Ottoetrenta

Anno VI - Numero 4
Gennaio 2009

Periodico degli studenti della Scuola Elementare, Media e Superiore di Pèschici

27 Gennaio 2009
Giorno della memoria

Conoscere per non dimenticare

"Per non dimenticare a quali aberrazioni può condurre l'odio razziale e l'intolleranza, non il rito del ricordo, ma la cultura della memoria. Per non dimenticare orrori e crimini, persecuzioni e campi di sterminio, nell'intento di contribuire a tramandare alle future generazioni un messaggio di Amore e di Pace".

Con queste parole Elisa Springer ha motivato la sua decisione di raccontare l'inferno vissuto ad Auschwitz.

Sono parole che facciamo nostre: la *memoria* è conoscere, per evitare ogni orrore e costruire un mondo di tolleranza e rispetto per tutti.

(Continua pagina 2)

A metà Gennaio, i lavori non sono conclusi

Ancora ritardi nella consegna del nuovo Campo sportivo

Scetticismo e rassegnazione degli atleti granata!

Speravamo che in questo numero di Ottoetrenta si potesse annunciare finalmente la tanto attesa conclusione dei lavori del nuovo campo sportivo.
Purtroppo, a metà Gennaio, questa soluzione sembra e resta pura utopia.

Dopo l'ennesimo rinvio sulla consegna dei lavori, vige quasi in senso di rassegnazione nonché di rabbia, da parte della Società e dei vari calciatori dell'Atletico Peschici.
Infatti, il nuovo impianto sportivo, che doveva essere consegnato già da parecchi mesi, non sarà pronto neanche per l'ultima data fissata dall' amministrazione, ovvero per il 31 Gennaio 2009, poiché la messa a punto del manto erboso non è ancora incominciata, nonostante il materiale sia pronto già da parecchie settimane.

Gennaio 2009: lo stato dei lavori

Si preannuncia, anche questa volta l'ennesima promessa non mantenuta da parte dei vari delegati alla realizzazione dell'impianto.
Eppure, qualche mese fa, il vicesindaco, Domenico Afferrante, dopo un incontro informale con una rappresentanza della Società e della squadra locale, aveva rassicurato i ragazzi...

(Continua a pagina 1 di *Sotto la lente*)

A 10 anni dalla morte, cresce l'interesse per le sue canzoni

Fabrizio De Andrè, voce poetica degli emarginati

Non c'è più. Non c'è più *Bocca di rosa*. Non c'è quell'uomo timido, che, invece di chiacchierare, preferiva colloquiare con la gente attraverso le sue canzoni.

Sono passati 10 anni da quando Fabrizio De Andrè dorme, come il suo Piero, *sepolto in un campo di grano*. L'11 gennaio, l'intera Italia (e non solo) si è fermata per ricordare un grave lutto, perché De Andrè non era di nessuno, ma era di tutti e continua ad esserlo.

Ma chi era veramente Fabrizio De Andrè? Cercherò di rispondere a questo difficile quesito, facendo un viaggio nella vita di questo grande autore, che per me è maestro *Faber*.

(Continua a pagina 18)

Ha preso il via il 17 Gennaio

Cineforum '09

Organizzato dall'*Assessore alla Cultura*, Dott. Di Miscia, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo *Libetta*, presso le Scuole Elementari è partita un'iniziativa nuova per Pèschici: un *Cineforum* che, fino al mese di Aprile, propone la visione gratuita di 14 film.

(A pagina 8)

Sotto la lente

(Parte centrale)

- **Un porto da mille e una notte**
- **Raccolta firme per il gruppo di *Protezione Civile***

Ha preso il via il 17 Gennaio *Cineforum '09*, ciclo di 14 film rivolto ai giovani

Riflettere e discutere per crescere

Quest'anno a Peschici, la nuova Amministrazione - in collaborazione con l'Istituto Comprensivo *Libetta* - ha deciso di promuovere un'iniziativa per i ragazzi: il *cineforum*.

Questo consiste nel vedere un film, per poi commentarlo insieme fra tutti i presenti.

Il *cineforum* è iniziato sabato 17 gennaio, con la proiezione di *Rain Man* e continuerà per tutti i sabati fino al 24 aprile.

L'iniziativa è stata dell'*Assessore alla cultura*, Leonardo Di Miscia, che ha convocato una riunione con i ragazzi interessati, i quali hanno scelto 17 film da una scaletta prefissata .

I film, che verranno trasmessi, sono stati suddivisi in 2 temi principali: *silenzio* e *handicap*.

Sono tutti film interessanti, adatti a ragazzi della nostra età: infatti, la scaletta è stata proposta da persone esperte nel settore.

L'appuntamento è per ogni sabato sera alle 19:00 presso l'Atrio della Scuola Elementare.

É un'iniziativa lodevole, appunto perché consente a noi ragazzi di ritrovarci per vedere un film, per poi discuterlo, confrontandolo con le problematiche che ci sono nel mondo d'oggi.

Ritornando al film, che hanno trasmesso sabato 17 gennaio, *RAIN MAN*, possiamo dire che, quando è uscito, ha avuto un enorme successo e che ha ricevuto 4 nomination, vincendo svariati *Oscar*, fra cui quello, come miglior attore, a Dustin Hoffman, uno dei migliori interpreti, anche oggi, nel mondo del cinema. Ha vinto l'*Orso d'Oro*, come miglior film, al *Festival di Berlino*.

RAIN MAN tratta di un giovane ragazzo (Tom Cruise), che è costretto a badare il fratello autistico (Dustin Hoffman), imparando man mano a conoscerlo ed a volergli bene, invece di lasciarlo in una casa di cura.

Il film, quindi, sottolinea l'amore fraterno, che nasce al di là delle menomazioni.

Scheda del film.

Regia: Barry Levinson
Sceneggiatura: Ronald Bass, Barry Morrow
Genere: Drammatico
Anno: 1988
Attori: Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino

Mattia d'Adduzio, IV A Liceo

Continua dalla 1^ pagina

Conoscere per non dimenticare

Per ricordare le vittime della *Shoah* (*Distruzione* in ebraico) è nata la *Legge 211/2000*, che istituisce il *Giorno della memoria*. Ma i 6 milioni di morti ebrei salgono a 10-14 milioni, se si sommano le altre minoranze colpite dalle persecuzioni naziste: zingari, disabili, Testimoni di Geova, gay ed antinazisti di ogni fede politica.

Tutti loro devono essere costantemente presenti nella nostra mente, facendoci vigilare, affinché niente di simile possa più ripetersi.

Solo così potremo evitare che ci accada ciò a cui è andato incontro il pastore evangelico Martin Niemoeller, internato a Dachau: *"Prima vennero per gli ebrei e io non dissi nulla perché non ero ebreo. Poi vennero per i comunisti e io non dissi nulla perché non ero comunista. Poi vennero a prendere me. E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa"*.

Quanto sia importante ricordare ce lo dice anche il risultato di un recente sondaggio, da cui risulta che appena il 55% degli italiani non nutre pregiudizi antiebraici, mentre il 10% è *antisemita*.

Proprio per conoscere e capire, nello scorso Aprile abbiamo visitato Auschwitz e Birkenau. Migliaia di studenti di tutta Italia lo fanno ogni anno.

È la via giusta per non dimenticare. Mai!

La Redazione

Il n. 4, Anno VI, di ***Ottoetrenta*** è stato stampato presso la sede del Liceo Scientifico di Pèschici - Viale Cavour n. 32 - il giorno 28 Gennaio 2009

Alle Elezioni comunali del 1872, accuse di schede *segnate*

Altri tempi ... stessi imbrogli

di Michele De Nittis

Il 31 Luglio 1872, a Pèschici, si svolgevano le elezioni per il rinnovo di un quarto dei Consiglieri Comunali. Allora era Sindaco Vincenzantonio Fasanella.

Subito dopo, Biase della Torre denunciò brogli elettorali, che purtroppo non poté dimostrare, perché le schede erano state bruciate.

L'accusa era che sulle schede ci fossero scritti dei motti o delle frasi, per poter controllare i voti degli elettori. Ciò venne confermato anche dal Sindaco stesso, che giustificò il tutto, dicendo che, finché l'elettore rimaneva segreto, il voto era valido.

All'intervento del Fasanella, fecero seguito vari interventi, tra cui quello di Francescantonio Fajella, avversario del Sindaco, che descrisse accuratamente i fatti: le schede vennero bruciate dall'impiegato comunale Tommaso de Luca, subito dopo lo scrutinio, per far sparire le prove e, nello stesso momento, fu redatto il verbale.

Colla riunione, si riuscì ad annullare la votazione con 7 voti favorevoli all'annullamento, 3 contrari e 5 astenuti.

Verbale di riunione
N.° 54

L'Anno 1872 il giorno Nove Agosto in Peschici
Riunito il Consiglio Comunale per straordinaria Convocazione autorizzata dall'onorevole Sig.e Sotto Prefetto del Circondario con pregiata nota del dì 5. andante, Ufo Ammvo N.° 3626, a mente dell'art.o 78. della Legge, ad oggetto di deliberare l'occorrente su di un reclamo prodotto dal Sig.e Biase della Torre Elettore di questo Comune, contro l'operazione Elettorale Ammva seguita in questo paese nel giorno 31. Caduto Luglio, col quale reclama l'annullamento della detta elezione per i motivi consegnati nel reclamo medesimo che qui si alliga: E previo invito e deposito della proposta 24.ore prima a norma dell'art.o 213, il Sindaco Presidente Sig. Fasanella fatto l'appello nominativo degl'intervenuti à verificato di essere presenti numero quattordici Consiglieri Signori Onorevole Cav.e Libetta, Migaglia, Damiani, Lobuono, del Duca, Nobile, Della Torre 1°. Della Torre 2.°, Potena, Massa, Mascolo, Fajella, Contardi e di Lalla. Epperò à dichiarata aperta la seduta ed à manifestato l'oggetto di sopra, dopo aver dato lettura del reclamo suddetto e verbale della elezione, sviluppando la sua proposta ne' seguenti termini.

Signori - Quantunque fosse notoriamente conosciuto, che la maggioranza del Consiglio è dichiaratamente del partito del reclamante, e che perciò non può far Calcolo delle ragioni che farò per sviluppare in prò della validità dell'elezione; pure io debbo adempire al mio dovere qual Presidente; affinchè i Superiori possano giudicarla con Cognizione di Causa.

Il Sig. Giovannicola Nobile à domandata la parola, ed il Presidente à riserbato accordargliela, dopo lo sviluppo della proposta

Il Sig. Biase della Torre reclama in sulle prime per l'annullamento della elezione, perché le Schede degli eletti portavano frasi a seguito del nome de' Candidati, che potevano essere tanti segni.

Signori, i motivi di nullità non debbono cercarsi da una mente agitata, ed amareggiata dalla dispiacenza della sconfitta. Dessi debbono rinvenirsi solamente nelle tassative disposizioni della Legge.

Coll'art.o 70. della vigente Legge Comunale si dichiararono nulle quelle Schede nelle quali l'Elettore si è fatto Conoscere.

Dunque l'aggiunzione di un motto, di un Concetto, di una frase qualunque nella scheda non è vietata perché l'Elettore si nasconde nel Segreto, ed in Conseguenza non è motivo di nullità.

Se al Fasanella fu dato l'epiteto di Podagroso, Medico, e Sindaco; Se al Martucci quello di Vice Pretore, Possidente, e Marito della Sig.a Zaccagnino; Se al Mascolo quello di Giudice Conciliatore, proprietario, Marito di D.a Dianina, e via dicendo, tutte tali indicazioni, veridicamente applicate a' nomi de' Candidati, hanno maggiormente assicurata la identità delle persone, senza che i rispettivi votanti si fossero fatti Conoscere; onde non sono affatto ritenibili Come Cause di nullità.

Né vale il sostenere, che il Votante era almeno Conosciuto dal Candidato; perché questa gratuita assertiva resta per primo nel Campo delle supposizioni; e per secondo, è risaputo, che la Conoscenza dell'Elettore condannata dalla Legge, è quella che è pubblicamente notoria e che è relativa a tutta l'Assemblea, e non già al sospetto che può farsi dal reclamante per infirmare la elezione. Sarebbe veram..e strano, che un'operaz..e legalissimamente eseguita potesse andare distrutta per semplici sospetti architettati da chi vi à interesse! -

Ed a Conforto del dedotto vi rammento, o Signori, quanto si decise sul proposito dellaCamera Elettiva Subalpina nel dì 2. Gennajo, e 29. Xbre 1857._ Tra gli atti della stessa sta sanzionato, che "L'aggiunta nelle schede di una frase qualunque, relativa ad un fatto, sempre quando Colla medesima il votante non siasi fatto Conoscere, non rende nulla la scheda"

E che se realmente Così non fosse, le elezioni si potrebbero rendere impossibili; perché una dozzina di Elettori di bello Spirito, aggiungendo sempre mille motti nelle Schede, le farebbero di continuo, senza potersi frapporre alcun riparo.

Per secondo il Sig. della Torre reclama, che tutte le schede degli Eletti dovevano alligarsi al Verbale, e non andar bruciate, perché da lui Contestate.

E qui, o Signori vi prego riflettere, che le Schede Contestabili sono quelle che vanno sorprese a misura che si Scrutinano; e non già in massa dopo proclamato l'esito

Continua dalla pagina precedente

Altri tempi ... stessi imbrogli

della votazione, Come fece il Sig. della Torre:
Di più, l'abbruciamento delle schede è motivo di nullità quando si è fatto disperdere l'elemento della Contestazione. Nelle fattispecie l'Ufficio diffinitivo non à creduto elevar Contestazione, perché non impegnò la osservazione dedotta relativamente a quelle frasi; e solo non ne tenne Conto, perché le Considerò Come qualità personali meglio Specificanti la identità de' Candidati, e che perciò non potevano infirmare la elezione. Quindi è chiaro che la Contestazione si verifica quando vi è discrepanza di pareri tra l'Elettore e l'Ufficio diffinitivo, o tra' Componenti stessi dell'Ufficio; e non già quando vi è Concordanza tra tutte le parti su ciò chesi deduce. Dunque l'abbruciamento sudetto non mena ad alcuna Conseguenza, ani elimina ulteriori indagini su quanto si Concorda, giusta la decisione del prelodato Parlamento Subalpino de' 4. Agosto 1849. sulla elezione Bottini.

Si deduce in fine, che il Presidente dell'Ufficio non à fatto neppur parlare gli Scrutatori.

Il Sig. Della Torre bramava forse una interessante discussione sulla sua Osservazione, quasi fosse stata di molta importanza. Si era già Conosciuto, che egli voleva arrampicarsi ad un qualsiasi pretesto per infirmare un'operazione che erasi eseguita scrupolosissimamente, leggendosi, Come vi è noto, prima i relativi articoli della Legge, e poi si passava all'esecuzione.

D'altronde il Presidente è l'anima delle Assemblee: E' l'Organo de' Componenti gli Uffizi: permette, quando lo crede, la parola a chi la domanda; ma egli à il pieno dritto di parlare prima, e discutere sulle quistioni che si elevano, e quando si riceve un semplice assenso da' Componenti degli Uffizi istessi, su ciò che à Conchiuso, ne ordina l'esecuzione.
Tanto fu praticato in quella occorrenza.

Con quant'altro si asserisse nel reclamo, non credo occuparmene.
Il Sig Della Torre, con tutti quelli del suo partito, potea benissimo assistere all'Operazione sino alla fine, senza partirsene dalla Sala; ed allora avrebbe avuto piena Cognizione di tutte le operazioni legalmente espletate dall'Ufficio diffinitivo.

Signori _ Nell'interesse solo della Legge e dellaGiustizia ho creduto sviluppare queste poche idee a prò della validità della elezione. Protesto intanto che io, per mia delicatezza, non intendo di prender parte nella presente deliberazione, perché mi trovo rieletto ed onorato da molti liberi voti del popolo legale.

Dopo di Ciò il Presidente à accordato la parola prima al Sig.e Potena che l'avea chiesta, e dopo alSig.e Nobile.

Ed Il Potena si è espresso Come siegue.

Favorevoli all'abrogazione:
1. Francescantonio Fajella;
2. Domenico Potena;
3. Carlantonio Massa;
4. Giuseppe del Duca (?);
5. Don Francescantonio Lobuono;
6. Giosafatte Migaglia;
7. Giovannicola Nobile.

Contrari:
1. Giovannantonio di Lalla;
2. Angelo Raffaele Contardi (?);
3. Donato Damiani.

Astenuti:
1. Vincenzantonio Fasanella, Sindaco;
2. Giuliano Mascolo;
3. Matteo della Torre (?);
4. Pasquale Libetta;
5. Biase della Torre.

Il Presidente con espressioni tutte paliative nella sua lunga proposta dice di non voler prendere parte, ma in effetti ne ha preso parte attiva; e perciò, giusto l'art.o 222. il quale è chiaro alla mente di tutti, è chiaro maggiormente doveva essere, alla mente dell'Onorevole Presidente, che tutti i Consiglieri nelle deliberazioni che abbiano un'interesse proprio, non possono, non debbono a rigore del citato art.o prender parte al deliberato Consigliere.

Il fatto presente riguarda un reclamo di Biase della Torre avverso le operazioni Elettorali del 31. Caduto Luglio. Il Sindaco era il Presidente dell'Uff.o diffinitivo, ed è Contro il procedimento di questi, che il nominato Sig Della Torre reclama; quindi è, che viste le disposizioni Contenute nell'art.o precitato, i Signori Fasanella Sindaco, e Mascolo, e di Lalla Consiglieri, tutti e tre Componenti l'Ufficio diffinitivo non possono prender parte nella presente deliberazione. Ed il Presidente Calpestando il tracciato del sopracitato articolo, come in effetti à preso parte, Così il sottoscritto protesta per la nullità del deliberato, perché Contrario ad ogni disposto di Legge.

Ed il Sig. Nobile si uniforma alSig. Potena, aggiungendo che se il Sig Presidente si astiene da prender parte come interessato, si abbia come se non scritta la sua proposta.

Ed il Sig. Massa si uniforma al Sig. Potena

Il Cavalier Libetta di uniforma del pari

Il Sig. del Duca del pari
Il Sig Lobuono del pari
Il Sig di Lalla si uniforma alle ragioni sviluppate dalPresidente
IlSig. Migaglia si uniforma alSigPotena
IlSigFajella si uniforma alSigPotena, ed aggiunge che non prendendo parte il Presidente dell'Uffizio Fasanella, Giuliano Mascolo Scrutatore, e Giovanni di Lalla similmente, non debbono prender parte del pari quegli altri Consiglieri che si trovano in opposizione all'art.o 222. dellaLeggeComle.

Il Sig. Mascolo per sua delicatezza si astiene dal prender parte, perché uno de' Rieletti

Il Sig Della Torre 1.° si astiene per delicatezza del pari, perché Fratello del reclamante.

Il Consigliere della Torre 2.° si astiene, perché interessato a mente dell'art.o 222.

IlSigDamiani si uniforma alle ragioni del Presidente

Ed Il SigContardi si uniforma del pari alle regioni del Presidente

E dopo di ciò, essendosi passato a deliberare sul merito del reclamo, il Sig Fajella interpellato per primo dal Pre-

Continua dalla pagina precedente

Altri tempi ... stessi imbrogli

sidente à dettato il suo parere come siegue

Dalle ragioni svolte dall'Onorevole Sig. Presidente sulla validità, o illegaltà dell'Operazione Elettorale eseguita nel dì 31. decorso Luglio per la rinnovazione de' Consiglieri che scadevano nell'Anno corrente, fa marcare, che per quanto si è potuto scorgere dalle stesse deduzioni prodotte dalSigPresidente, non à fatto altro, che Confermare vi è maggiormente l'esposto delSigBiase dellaTorre, stantechè dichiarava esser vero, che tutte le schede degli Elettori, che venivano menzionate dal reclamanteSigDella Torre, esistevano col fatto Segni Convenzionali, in modo che ciascun Elettore ne portava la sua determinata frasa: e su queste basi conchiudo ciò che Siegue.

Avend'osservato, che realmente si trovarono nell'urna un numero di schede Contenute delle Aggiunte a' nomi degli eletti, Come quelle di podagroso, gottoso, Totagroso, decorato, nostro Sindaco, figlio di D.a Lucietta di Viesti, figlio di D.a Lucietta Petrone, Marito di D.a Graziella, di D.a Graziella Zaccagnino, Marito dellaZaccagnino di Sannicandro, ex Capitano - futuro Consigliere - proprietario - possidente - Lo Zoppo, Marito di D.a Dianina, Marito di D.a Dianina di Peschici, Maestro Orefice - Orefice di Sannicandro; ed altri segni Aggiunti, che evidentemente servivano per accertare chi aveva vincolato il Voto a favore di determinate persone di non essere stato tradito dall'-Elettore Votante. Che questo fatto è noto personalmente alla Maggioranza del Consiglio, ed è stato da suoi Componenti anche fatto mercè accurate indagine prese nel fine di poter deliberare con maggior scienza e coscienza. Che tal procedere non solamente mena alla nullità delle dette schede, giusta l'art.o 70. Legge Comle; ma addimostra esservistate irregolarità nelle elezioni, Come pure pruova di essersi tolta la libertà all'Elettore, il quale senza la scheda Segnata avrebbe votato per altri. Altrimenti se certezza vi fosse stata sul promesso voto, non sarebbe occorso l'uso de' segni, purtroppo qui resosi notorio abuso. Che è pure un fatto certo e provato di avere il ricorrente Sig Della Torre mossa contestazione sulle schede in parola all'Uffizio Elettorale, prima di chiedersi l'operazione, e prima di bruciarsi le Schede, e che il Presidente senza neppure interrogare i Componenti l'Uffizio, e senza far notare nel Verbale la predetta eccezione proruppe nella Seguente espressione. Bruciate subito le schede, e Voi ricorrete, fece quindi ardere le schede dalSigTommaso de Luca, invece di alligarle alVerbale, a' sensi dell'art.o 66 LeggeComunale, scrivendosi poi non certamente avanti di scendere dal Seggio, tutt'altro che il Vero nel Verbale istesso. Che le medesime parole usate nel ripetuto Verbale, Cioè di essere stata contestata la validità delle Schede dopo bruciate, maschera la menzogna, perché il ricorrente non poteva pretendere di farsene la verifica, e di alligarsi al Verbale quando le schede erano già arse. Che essendosi distrutto l'ingenere, si à maggior ragione a ritenere l'irregolarità dell'operazione, Contro cui si reclama. E se l'Elettore della Torre disse non esservi fatto menzione della sua protesta nel Verbale, è stato, perché in presenza de' Testimoni Vincenzo Maggiano di Giovanni, e D. Michelantonio Piracci diGiuseppe, il SigBeniamino Sarro Segretario dell'Uffizio diffinitivo assicurò al detto Sigdella Torre, che nelVerbale si è portato non esservi state domande, né Contestazioni; più mandatosi a chiedere in Casa del Sig Sindaco il Verbale per leggerlo, Costui rispose, che non è permesso a' Cittadini di chiedere Carte sulla Cancelleria Comunale per leggerle: E ciò in presenza de' testimoni Vincenzo Piracci, Antonio Damiani, Vincenzo Lobuono, e Vincenzo Maggiano: E taluni Consiglieri che anche erano presenti, ed in tal modo si violava l'art.o 74 della Legge Comunale - Conchiudo da ultimo, che quante volte tali elezioni potessero essere eseguiti con simili fraseggiamenti, o motteggi , volendosi far credere esser queste le vere indicazioni de' Candidati per me nego un tal fatto, stantechè la Legge tassativamente non fa altro più chiara delucidazione, che il nome del Candidato, e la paternità di esso - Costa poi dalla pubblica opinione, Come si potrebbe verificare, con dimande a tutti quelli che hanno preso parte alla presente votazione.

Per tali ragioni, Credo esser ammesso il reclamo del Sig della Torre, dichiarandosi nulla, e come non avvenuta l'operazione in parola.

Interrogato il Sig. Potena ha risposto

Che il Consiglio apprezzando le ragioni svolte dal SigFajella annulla la votazione eseguita nel giorno 31. Luglio pel rinnovamento del 5° dei Consiglieri

Interpellato il Sig Della Torre 1° non prende parte, perché Fratello del reclamante

Il SigMassa si uniforma al detto delliFajella

Il Cav.e Sig. Libetta se ne astiene per sua delicatezza

IlSig Mascolo se ne astiene del pari

Il Sigdel Duca si uniforma alSig.e Fajella

Il Sig Lobuono fa anche lo stesso.

Il Sig. Migaglia Idem

Il Sig di Lalla dichiara valida l'elezione

Il Sig Contardi è di parere di essere anche valida la elezione, Come è dello stesso parere il Consigliere SigDamiani.

E finalmente interpellato il Sig Nobile si uniforma al Sig Fajella, aggiungendo che sia nulla la votazione perché si è nono Curata l'osservanza tassativa dell'art.o 66. della Legge Comunale, il che fa presumere una illegalità nell'operato.

Ed il Sig Della Torre 2.° se ne astiene Come sopra.

Indi il Deliberato è Come nel modo espresso, cioè sette per l'annullamento, tre per la validità dell'elezione, e Cinque astenuti Compreso il Presidente E la seduta si è sciolta.

Del che si è redatto il presente Verbale, che letto al Consiglio ne' modi come sopra, è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano fra' presenti e dal Segretario.

IlSindaco Presidente
V.Fasanella
Il Consigliere Anziano
B. della Torre
IlSegretario
B Sarro

Un viaggio fra fantasie e leggende: Ai confini della realtà

Il mio nome è John Titor e vengo dal 2036...

Anche in questa uscita, vi sottoponiamo un argomento di cui si è molto parlato in documentari come Voyager e forum…nato come discussione su internet.

Nel novembre del 2000, in un forum su internet, apparve un interessante individuo, quest'ultimo sostiene di provenire dal 2036.

Titor,
la macchina del tempo

Inizialmente, nella sua chat aveva lo pseudonimo di: Time Traveler 0, successivamente diede il suo vero nome, John Titor, nato in Florida nel 1998.
Durante la sua permanenza nel forum, si apriranno una serie di discussioni, attraverso le quali Titor rispondeva alle domande dei più curiosi.

Tutto ciò avvenne fino alla fatidica data del 24 marzo 2001, quando Titor invia nella rete il suo ultimo messaggio, informando che era ormai giunto il momento di ritornare nel suo tempo.

Il motivo principale del viaggio è il recupero di un componente di un computer IBM modello 5100 che gli avrebbe permesso di fare calcoli di statistica avanzati, che permetterà alle future generazioni di salvare la tecnologia.

Per il recupero del componente, si recherà inizialmente nel 1975, dopo aver recuperato il pezzo, si verificherà un imprevisto.

Titor racconta d'essersi ritrovato a fare una promessa ad una persona a lui familiare, quindi perverrà nell'anno 2000, dove visiterà la sua famiglia, riuscendo a vedere se stesso da bambino.

Nel 2 novembre del 2000 darà inizio alle sue conversazioni sul forum.

John Titor ha predetto che gli USA sarebbero andati in guerra con l'Iraq a causa di una questione sulle armi nucleari. Questa previsione si è rivelata esatta.

Rispondendo alle numerose domande riguardanti la propria epoca, Titor accennerà anche a quella che lui chiama la terza guerra mondiale che avverrà nel 2015.

La terza guerra mondiale causerà circa 3 miliardi di morti, e ci vorranno due decadi di recupero da essa.

Titor affermò che il seme di questo conflitto nascerà dopo le elezioni americane del 2004.

Ancora
la macchina del tempo

Nel presente di Titor il contrasto fra Musulmani ed Ebrei ci sarà ancora, ma non sarà la causa del conflitto, lo sarà invece, una guerra civile americana.

La "seconda guerra civile" sarà combattuta, secondo Titor, fra le città e le forze rurali; Titor avrebbe combattuto nelle forze rurali, come militare armato di fucile, quando aveva 13 anni.

Nell'approfondire questa discussione, ci lascerà in eredità 10 importanti regole da seguire per sopravvivere:

1. non mangiate animali che sono stati nutriti con cadaveri della stessa specie;
2. non abbiate rapporti intimi con persone che non conoscete;
3. imparate le misure sanitarie di base utili a purificare l'acqua;
4. imparate ad usare le armi e a pulirle;
5. comprate ed imparate ad usare un kit di primo soccorso;
6. trovate cinque persone di cui vi potete fidare nel raggio di 100 miglia;
7. comprate una copia della costituzione e leggetela;
8. comprate una bicicletta e due set di gomme. Pedalate almeno 20 kilometri alla settimana;
9. mangiate di meno;
10. pensate a cosa dovreste portare con voi se dovreste lasciare casa in dieci minuti per non tornare mai più.

Titor ci rivelerà anche che in futuro troveranno risoluzione problemi come il cancro e l'AIDS, ma ci sarà l'espansione mondiale del morbo della mucca pazza.

Tutte queste predizioni saranno reali? La sua permanenza nella nostra epoca, in quella passata e in quella futura, è realmente avvenuta? … chi sa, magari un giorno manderemo noi stessi degli individui attraverso delle macchine temporali.

Biscotti Daniela e Pupillo Anthony V A ITT

Prove di ... università

Una lezione di *Teoria dei segnali B* alla Facoltà di Ingegneria di Parma.

Sono nell'aula 8 d'Ingegneria con Giuseppe, e due suoi amici, Roberto e Alessandro, e sto seguendo una lezione di *Probabilità*, tenendo a stento gli occhi aperti.

Il docente, di cui ora non ricordo il nome, continua a farfugliare formule a me sconosciute ed indefinite, parla, parla, scrive, ogni tanto lancia un minaccioso, ma allo stesso tempo tranquillo, *SILENZIO*!!, poi prosegue spiega, muove le mani come fosse un maestro d'orchestra.

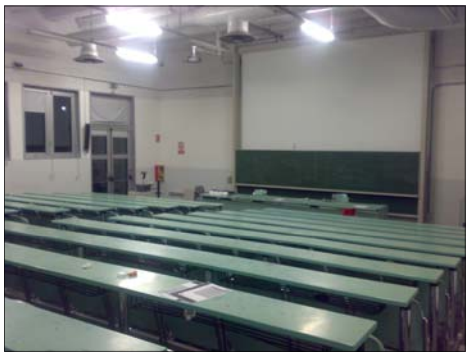
Sta spiegando "*I processi stazionari in senso lato*", E in che senso? Mi chiedo? Lato!! Mi risponde Giuseppe… Mah! Io continuo a non capirci niente.

In un susseguirsi di formule, grafici, assi cartesiani e domande, che cadono nel vuoto, Alessandro mi dice che le lezioni non sono tutte così *pallose*, questa è una delle più….

Lui ha gli occhi mezzo socchiusi, di uno che ha già sentito quella spiegazione: infatti, il professore è solito ripetere, credendo di non averle ancora esplicate, le lezioni precedenti, ma anche di un ragazzo che fa 40 km per arrivare in Ateneo da un paesello vicino.

Il docente continua a spiegare, introduce la *densità spettrale di Potenza*, io continuo a scrivere, loro si distraggono, anche io, manca mezz'ora, poi quest'incubo sarà finito….

Nel frattempo continuo a nascondermi dietro la mole di Roberto, seduto davanti a me, con il terrore che il professore possa pormi qualche domanda a cui non saprei nemmeno dare un significato logico, a lanciare occhiate alla lavagna, fingendomi partecipe e annuendo con la testa. perché sembri che abbia capito tutto!!!



La lezione termina, finalmente, ma ne comincia subito un'altra, in cui ci capisco molto di più: *Circuiti Elettrici*. Ascoltiamo la risoluzione di un problema, e poi filiamo via: dobbiamo preparare i bagagli e rassettare casa… Si torna in paese!

Anche se non ci ho capito nulla, sono sicuro che Ingegneria, in questo caso Informatica, è una Facoltà molto impegnativa, e, se dovessi sceglierla, cosa molto improbabile, senza contare che sono una frana in Matematica, dovrei studiare almeno il triplo di adesso.

Speriamo bene!

Domenico Ottaviano

Alla ricerca di sponsor per una Guida turistica di Pèschici

Si intitola *Percorsi* e vuole far conoscere le peculiarità storico-culturali del nostro territorio

L'impegno dei ragazzi di *Ottoetrenta* non si ferma solo al mensile, ma investe anche altri lavori, naturalmente non retribuiti, sempre nel campo dell'editoria.

L'ultimo di questi è una guida turistica, dal titolo *Percorsi*, su Pèschici e le sue ricchezze: dal mare alle chiese, alle ricorrenze religiose, alle ricette tipiche.

Una guida quindi, a 360°, utile per visitare questo ricchissimo territorio.

Stiamoiniziando a delineare anche una cartina, con tanto di percorsi, appunto, per guidare, coloro che la leggeranno, su come raggiungere le mete consigliate.

Una delle pagine dedicate alla storia

Come tutti i nostri lavori, l'unico problema è di tipo economico.

La scuola non ha, ovviamente, fondi da destinarvi, idem per l'Ente comunale, che deve finanziare un altro opuscolo.

L'unica via è, quindi, quella degli sponsor.

Se qualcuno è interessato può contattarci.

Domenico Ottaviano

Andamento forse inferiore al 2007

Stagione turistica 2008: consuntivi e tendenze

Incertezze per l'andamento dell'economia americana

Gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale del turismo confermano l'andamento positivo del turismo internazionale nel 2007: gli arrivi hanno sfiorato i 900 milioni, con una crescita del 6'2% rispetto all'anno precedente. Per il quarto anno consecutivo quindi il turismo è cresciuto, superando anche le già ottimistiche previsioni di crescita di lungo termine stimate dal WTO.

In particolare, il continente europeo, la regione al mondo con il maggiore numero di arrivi, ha registrato una crescita di arrivi del 4%, grazie soprattutto alla brillante performance dei paesi del Mediterraneo. L'Italia si colloca positivamente in questo quadro generale: i dati provvisori forniti dall'ISTAT sui primi nove mesi del 2007 segnano una crescita del 3,8% sia sul fronte degli arrivi che delle presenze degli stranieri. Pur con tassi di crescita inferiori a quelli degli anni precedenti, si conferma per la nostra destinazione la ripresa sui mercati internazionali con conseguente rafforzamento della *market share.*

Il monitoraggio dei mercati stranieri condotto dagli Uffici esteri dell'ENIT- Agenzia sull'avvio dell'anno ha confermato, con risultanze positive, l'andamento positivo dell'*incoming* del nostro Paese: i primi mesi del 2008 registrano ulteriori crescite di flussi turistici e la Pasqua ha presentato buone prospettive, penalizzate però dalla stagionalità delle festività, in parte troppo vicine alle vacanze invernali, in particolare sulla neve, ed in parte ancora poco adatte ai soggiorni nelle località balneari, molto ambite soprattutto dalla clientela europea. Il segmento neve ha avuto un avvio di stagione positivo ed il trend è risultato favorevole per tutta la stagione invernale.

City trip ed itinerari culturali, anche nelle località minori, sono altrettanto gettonati, confermandosi come lo zoccolo duro del turismo *incoming* italiano. Buona risulta anche la richiesta di località lacuali e balneari per tre mesi primaverili.

Sui mercati si confermano:

- la tendenza a combinare più tipologie di viaggio in un unico soggiorno;
- la richiesta di tour organizzati basati sull' esperienza diretta di realtà locali e/o attività tradizionali dei luoghi visitati (come l'esigenza di soddisfare il vetro nelle botteghe artigiane di Murano o creare o creare ceramiche con gli impastatori in Umbria);
- l'incremento, su molti mercati, della richiesta di soggiorni in strutture di lusso;
- la crescente richiesta di crociere nel Mediterraneo;
- il ricorso sempre più massiccio ad internet ad all'utilizzo dei voli *low-cost*.

Per il 2008 le previsioni relative al turismo internazionale nel mondo sono, pur con un tasso di crescita probabilmente inferiore a quello registrato nel 2007: i maggiori elementi di incertezza sono legati all'andamento dell'economia USA ed all'elevato prezzo del petrolio.

Anche per l'Italia le aspettative degli operatori sono incoraggianti su tutti i maggiori mercati dell'incoming che mostrano interessanti margini di crescita per l'anno in corso.

Davide Maggiano, IV A ITT

Si diffonde sempre di più, anche in Italia

L'*E-Commerce*: il nuovo modo di fare acquisti

Fra le fonti di commercio più importanti del mondo, spicca di gran lunga l'*E-Commerce*, il commercio elettronico o *New Economy,* che usa come mezzo per le vendite *internet*. Quindi, attraverso *internet*, si può comprare e vendere ciò che ognuno desidera.

Anche se l'*E-Commerce* non è molto sviluppato nel nostro Paese, negli Stati Uniti acquistare per mezzo di *internet* è una cosa che si fa facilmente, consentendo di risparmiare molto rispetto ai negozi tradizionali.

Pur potendo esserci problemi per la sicurezza, non c' è dubbio che l'*E-Commerce* cresce con più rapidità rispetto alle altre forme di commercio.

Per il futuro è stato previsto lo sviluppo di altre forme, come l'*M-Commerce*, che consentirà di acquistare quel che si vuole attraverso il cellulare, oppure il *T-Commerce*, che consentirà di comperare tutto grazie ad una Tv interattiva.

Dylan Tedeschi e Giovanna Tavaglione, IA Liceo.

19 Dicembre 2008

***Concerto di Natale* organizzato dalla Scuola Media**

Si va in scena!!!

Le sensazioni di chi è stata protagonista

Quel venerdì 19/12/2008 io ed i miei compagni di scuola ci siamo esibiti nel concerto di Natale organizzato dalla scuola media *G. Libetta*.

Eravamo molto emozionati per il grande debutto e dopo molti giorni di prove, grazie alla professoressa Petrucci Lucia e al professor Quitadamo Giuseppe ce l'abbiamo fatta.

Per quanto mi riguarda, quel giorno è stato abbastanza importante ma di questo ne parlerò più oltre. Il concerto è stato per coristi e strumenti accompagnati dai loro professori.

Come prima canzone c'è stata "DECK THE HALLS", a seguire ADESTE FIDELES, ASTRO DEL CIEL, BIANCO NATALE e IL PRIMO NATALE che è stata l'ultima canzone senza solisti.

Le tre voci soliste sono state Maria Biscotti, Mongelluzzi Domiziana e Vittoria Ventrella, infatti NACQUE IL SUO BAMBINO è stata cantata da Maria, LAST CHRISTMAS da Vittoria, I'LL BE HOME FOR CHRISTMAS cantata da me e HOLY NIGHT da me e Vittoria.

Quella sera è stata la mia prima esibizione in pubblico oltre a quella fatta privatamente ai miei genitori e familiari.

Avevo il cuore in gola, dovevo andare in bagno, insomma non sapevo come comportarmi e poi è arrivato il mio turno quasi non riuscivo a muovermi dall'emozione, ma preso il microfono ho avuto un po' meno paura.

Finita la canzone il pubblico non finiva più di applaudirmi ed io ero ormai sollevata da quel peso, poi era arrivato il momento della seconda canzone che ha avuto ancora più successo dell'altra ormai mi ero lanciata e non avevo più paura di nulla.

A me il canto è sempre piaciuto soltanto che la voce con cui ho cantato non era quella che usavo normalmente, soltanto perché credevo che quella voce non fosse così speciale, ma con l'aiuto dei miei professori di musica ei miei genitori ho superato la mia paura.

Adesso sono più sicura di me ed il mio sogno è di diventare una famosa cantante e come dice il proverbio "VOLERE è POTERE".

D. Mongelluzzi e V. Ventrella, I A e I B Media

Il lavoro giovanile estivo

Oltre che a guadagnare, serve anche per apprendere o migliorare la conoscenza delle lingue straniere, grazie alla presenza di ospiti provenienti da varie parti dell'Europa

Per noi ragazzi di Pèschici, il lavoro estivo è in parte come un gioco.

Sappiamo già che molti ragazzi della mia età, durante l'estate, entrano nel mondo del lavoro, per stare a contatto con gente diversa e, al tempo stesso, prepararsi la strada dell'avvenire.

Sono tanti i ragazzi, tra i diciotto e i trenta anni, che si sono trasferiti in altri luoghi, per il sol motivo di non avere un "futuro" roseo a Pèschici.

Noi ragazzi quanta importanza diamo al futuro?

Beh, molti di noi hanno talento ed hanno voglia di sfondare nel mondo dello spettacolo, ma nello stesso tempo sono coscienti che ciò non è possibile se non si ha una buona dose di fortuna.

Alcuni amici di classe, l'estate scorsa hanno lavorato a Pèschici, durante il periodo estivo, di lavoro ce n'è abbastanza.

Nel nostro paesino, durante il periodo estivo, giungono molti turisti italiani e stranieri: Tedeschi, Francesi, Belgi, Olandesi. Bisogna conoscere le lingue straniere, almeno il necessario, per non essere spiazzati.

Noi, perciò, d'estate lavoriamo sì per guadagnare, ma anche per apprendere o migliorare la conoscenza delle lingue straniere, stare a contatto con mentalità diverse, imparare nuove cose, sperimentare e provare emozioni diverse dal solito.

M. Apruzzese e L. Delli Muti, III A Media

Un libro di successo in tutto il mondo: *Il cacciatore di aquiloni* di Khaled Hosseini

La favola vera di un bambino afgano

Come si può vincere l'emarginazione e la violenza

Il cacciatore di aquiloni è un libro che rappresenta verità odierne e trent'anni di storia afgana.

Il suo autore, Khaled Hosseini, è figlio di un diplomatico e un'insegnante. È nato a Kabul nel 1965 ed è l'ultimo di 5 fratelli. Dopo l'arrivo dei russi a Kabul, nel 1980, ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, precisamente a San Josè in California. Lì si è rifatto una vita, ha intrapreso gli studi e si è sposato.

Nel 2003, ha scritto il suo primo libro, *Il cacciatore di aquiloni*, che ha riscosso un grande successo. La casa produttrice di Steven Spielberg ha acquistato i diritti di autore e ne ha tratto un film, che nel marzo del 2008 ha avuto un grande successo.

Il cacciatore di aquiloni è un libro che principalmente tratta argomenti attuali: l'abbandono minorile, la violenza sessuale, la guerra, l'analfabetismo e il bullismo.

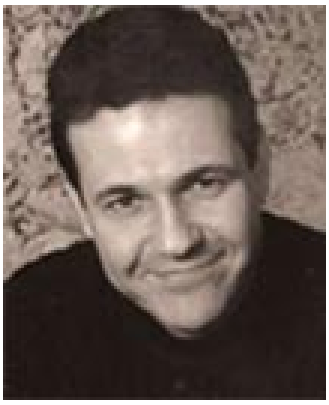
Parla di un bambino, figlio di un servo, Hazara, che vive con il padre in una capanna di argilla, nel giardino della casa di Amir e Baba (il padre). Sono i loro servi.

Hassan è un bambino molto sfortunato, ha il labbro leporino, il quale a volte è oggetto di ingiurie da parte dei bambini. Alla nascita, la madre non lo aveva nemmeno voluto tenere tra la braccia e, dopo una settimana, era scappata via con una compagnia di cantanti e ballerini girovaghi.

Amir a volte lo prendeva in giro, approfittava della sua situazione che era migliore. Andava a scuola e sapeva leggere e scrivere, mentre Hassan era analfabeta. Quasi tutti i pomeriggi, gli leggeva una storia e a volte inventava il finale e i significati dei termini difficili. Amir era geloso di Hassan, a volte, perché Baba lo trattava bene come non aveva mai fatto con lui. Cercava di conquistarlo in tutti i modi e la sua unica possibilità era la gara di aquiloni.

Hassan era un ottimo cacciatore di aquiloni. Il suo ruolo consisteva nel prendere l'ultimo aquilone caduto. Hassan lo aveva promesso e per Amir avrebbe fatto qualsiasi cosa, perchè fu violentato da un bullo. Questo episodio segnò la fine dell'amicizia tra Amir ed Hassan. Da allora non ebbero più dialoghi. Amir per la grande pena che provava costruì un finto furto che costò la partenza dei loro servi. Avvenne lo stesso giorno per l'Hazaria, dove andranno e non torneranno più. Quando Amir compirà 18 anni, si trasferirà negli Stati Uniti, a causa dell'invasione dei russi.

Arrivati lì lui e Baba hanno ricostruito una vita. Amir, poco dopo, ha conseguito un diploma e ha deciso di iscriversi all'università alla Facoltà di Lettere.



Con il padre hanno iniziato a far parte di un mercatino delle pulci, dove hanno incontrato molti afgani. Tra questi, un vecchio generale, la moglie e la figlia. Baba poi si ammalò di tumore e iniziò a stare sempre più male, fino a quando fu portato urgentemente in ospedale. Lì andò a fargli visita la famiglia, di antica conoscenza, incontrata al mercatino delle pulci.

Da allora Soraya, la figlia del generale, ed Amir iniziarono sempre più ad frequentarsi, fino a quando lui chiese al padre, quando si sentì meglio, di averla in sposa.

Lei gli disse tutte le sue verità, mentre lui rimase in silenzio, pensando che lei fosse stata molto coraggiosa. Si sposarono e circa un mese dopo il padre di Amir morì.

Dopo Amir e Soraya iniziarono a desiderare un figlio, ma, dopo aver tentato più volte, si accorsero di non poterne avere.

Dopo ricevettero una chiamata da Rahim Khan, il vecchio amico di famiglia, il quale diceva che da li a poco sarebbe morto e che gli voleva parlare. Decise di partire; lo raggiunse nella sua casa e, dopo averlo salutato, iniziarono a parlare. Gli fu rivelato che Hassan era stato ucciso e che aveva avuto un figlio, che ora era in un istituto. E, inoltre, che era il suo fratellastro. Il suo compito era prenderlo e portarlo in salvo.

L'opinione sul *Cacciatore di aquiloni* di molte persone, critici e lettori, è positiva.

È un libro rappresentativo e realistico.

Una delle cose più importanti, di cui parla il libro, è l'analfabetismo, che è un fattore presente in tutto il racconto.

Se volete saperne di più, leggete il libro. È bello!!!!

Antonietta Mongelluzzi, I A Liceo

Storia della Danza

La danza classica appartiene al mondo del teatro e questa è una delle ragioni del suo fascino. La danza è una vera e propria forma di comunicazione che usa il movimento per raccontare delle storie, a volte allegre, altre tristi talvolta persino tragiche.

Danzare insomma è un po' come raccontare una favola attraverso l'espressione del corpo, proprio come avviene nelle sequenze dei vecchi film muti, in cui gli attori sono capaci di raccontare storie e sentimenti senza usare le parole, ma soltanto attraverso i gesti e le espressioni dei loro volti…

La danza è probabilmente la prima forma d'espressione che l'uomo abbia sperimentato.

Per gli uomini primitivi la danza era parte di un rito, serviva a entrare in contatto con la divinità, per conquistare la sua benevolenza, per assicurarsi il raccolto, infatti abbiamo sentito parlare di danza della pioggia o della fertilità, per esempio, per chiedere l'avverarsi di un desiderio, per guarire dalle malattie.

La religione cristiana, per un lungo periodo, ha considerato la danza peccaminosa, perché metteva troppo in evidenza il corpo. Per questa ragione venne allontanata dal rito religioso, ma continuò a essere praticata da artisti girovaghi, mimi e saltimbanchi.

La storia della danza è stata scritta sulle punte e ogni aspirante danzatrice conosce il talento e la grazia di ballerini e ballerine diventati dei "miti". Alle origini della danza "accademica" alcune ballerine si sono affermate come prime dive del ballo. Di loro non abbiamo molte tracce, ma è con loro che è nato il mito della danzatrice: il divismo dell'*étoile*, il culto della sua immagine e l'adorazione del pubblico.

La prima *ballerina mito* fu Marie Anne de Cupis de Camargo (1710-1770), che debuttò a 15 anni e trionfò all'Opéra di Parigi.

Il balletto è una spettacolo di danza eseguito con un accompagnamento musicale.

A capo dell'organizzazione scenica c'è il direttore, che coordina sia l'esecuzione musicale sia quella della danza. I ballerini, mentre eseguono i passi inventati dal coreografo, interpretano con movimenti e mimica la trama del balletto per comunicarla agli spettatori. Ancora oggi quest'arte spettacolare, che racchiude insieme danza, musica, dramma, poesia, scenografia e costumi, è definita *balletto*.

Molti famosi balletti, chiamati "di repertorio", sono un'eredità del passato tramandata nei secoli: ancora oggi questi spettacoli sono molti amati e vengono proposti in tutti teatri del mondo.

Uno dei famosi balletti è *Il Lago Dei Cigni*. Definito da molti *il balletto dei balletti*, racchiude in sé eleganza e fantasia, virtuosismo e romanticismo, e sa innalzare una grande fiaba amorosa ai vertici più elevati della tecnica e dell'espressione. Lo spettacolo espone due temi fondamentali della danza ottocentesca: la realtà e il sogno.

Ester Armiento e Micaela Marino, I A ITT

Cani e gatti abbandonati

Avere un animale è una responsabilità; bisogna pensarci due volte prima di adottarlo, dargli cura, attenzione e amore. Tante persone, invece, quando i loro animali partoriscono, abbandonano i cuccioli perché non li possono tenere tutti in casa. Altre rinunciano, in maniera più crudele, al loro animale, quando questi è grande e affezionato.

Oggi, l'abbandono degli animali pare sia diventato uno sport di massa, soprattutto, quando si va in vacanza. Capita di non riuscire a trovare una persona disponibile che si prenda cura dell'animale, cosa si fa? Alle vacanze non si può rinunciare, portare l'animale dietro?

Neanche a pensarci, *eureka!* Si lascia per strada, destinando la povera bestia ad un destino crudele con conseguenze, a volte, letali anche per gli automobilisti. Crescere un animale è molto impegnativo anche sotto l'aspetto economico, perché bisogna portarlo dal veterinario, curarlo, accudirlo, comprare il cibo - croccantini, carne, pesce, ecc. -. Lo testimoniano anche i giornali e alcuni sondaggi.

Prendersi cura di un qualsiasi animale rende più responsabili, mentre abbandonarli, al contrario, è da incoscienti.

K. Rola, A. Laterza, R. Losito, II A Media

Nato per mantenere i contatti fra studenti di licei e università, è un fenomeno che prende tutti

Facebook, ultima moda planetaria

Ormai ne avrete già sentito parlare del social network più visitato a livello internazionale *Facebook* ovvero denominato per la traduzione in italiano *libro delle facce.*

Il nome deriva dai tradizionali annuari delle foto degli studenti che ciascun college americano conserva nel tempo. Basta pensare che in Italia Facebook è cresciuto a tre cifre, con percentuali record, in aumento del 135% di iscritti e del 961% di contatti in un anno.

Il social network già in agosto registra 1.369.000 visitatori, andando a sfidare il primato di MySpace (social network concentrato su profili artistici).

Al primo party italiano dei suoi iscritti, tenutosi a Roma, *Facebook* ha raccolto circa 3.000 persone.

Per quanto riguarda l'uso di questo strumento di comunicazione è elementare, la registrazione a Facebook è gratuita, chiunque abbia almeno 14 anni può registrare il proprio account, descrivendo i propri interessi, il proprio corso di studio e il proprio CV lavorativo, oltre tutto è molto semplice, gli utenti creano profili che contengano foto e liste di interessi personali, aderendo a vari gruppi o creandone nuovi è il gioco è fatto!

Una particolarità del sito da menzionare è che se qualcuno invita una persona ad iscriversi, quando quest'ultima si iscriverà verrà, avvertita dal sistema che un utente già registrato l'aveva cercata e invitata, e inoltre il sistema fa una stima degli amici che entrambe le persone potrebbero conoscere.

La nascita di facebook avvenne grazie ad un giovane Mark Zuckerberg, il 4 febbraio 2004 allora diciannovenne e studente presso l'università di Harvard.

Il sito fu concepito per tenere in collegamento gli studenti della stessa università è stato poi esteso al MIT, all'Università di Boston, e a tutte le scuole. Per la fine del mese, più della metà della popolazione universitaria di Harvard era registrata al servizio. A quel tempo, Zuckerberg fu aiutato da Dustin Moskovitz e Chris Hughes per la promozione del sito e Facebook si espanse all'Università di Stanford, alla Columbia University e all'Università Yale. Questa espansione continuò nell'aprile del 2004 quando si estese al resto della Ivy League e ad un certo numero di altre scuole.

Alla fine dell'anno accademico, Zuckerberg e Moskovitz si trasferirono a Palo Alto in California con McCollum, dove seguirono uno stage estivo all'Electronic Arts.

Molte singole università furono aggiunte nell'anno successivo.

Col tempo, persone con un indirizzo di posta elettronica, da istituzioni di tutto il mondo acquisirono i requisiti per parteciparvi.

Quindi il 27 febbraio 2006 *Facebook* si estese alle scuole superiori e grandi aziende.

Se lo scopo iniziale di questo social network era di far mantenere i contatti tra studenti di università e licei di tutto il mondo, adesso è diventata una rete sociale che abbraccia trasversalmente tutti gli utenti di internet.

Facebook cresce soprattutto oltreoceano: 123.9 visitatori unici per Facebook contro 114.6 di MySpace e 50.6 miliardi di pagine viste sul primo contro 45.4 miliardi del secondo. Facebook è valutato 16 miliardi di dollari**.**

La Student monitor, un'azienda a responsabilità limitata nel New Jersey specializzata in ricerca riguardante il mercato studentesco ha dichiarato che Facebook è stato nominato come la seconda cosa più "in" tra gli studenti universitari, allo stesso posto della birra e del sesso e dopo l'iPod.

Il sito è gratuito per gli utenti e trae guadagno dalla pubblicità inclusi i banner (messaggi pubblicitari).

Inoltre Sony ha da poco annunciato che produrrà un film interamente dedicato a Facebook, raccontando di come è passato da semplice punto d'incontro online per studenti universitari a social network più visitato del mondo. Verrà diretto da Aaron Sorkin. In conclusione l'utilizzo del sito web permette di Condividere la propria vita e le proprie informazioni e poter comunicare con gente da ogni parte del mondo e perché no ritrovare qualcuno di cui non sia a più notizie basta ricordare nome e cognome e non confondersi con possibili omonimi, resta tuttavia la possibilità di ritrovare vecchi amici e compagni di scuola. Soltanto gli "amici", ossia gli utenti riconosciuti come tali, possono visualizzare le informazioni dettagliate del profilo. *FB* anche considerabile come mezzo di globalizzazione e d'informazione, d'altronde è questa la sua funzione primaria.

Alessia Biscotti, V A ITT

Confronto fra la vecchia Lira italiana e la moneta della UE

Quale delle due ha fatto di più?

La **Lira** fu la moneta che inventò Carlo Magno nel 780/90 d. C., di grande valore: infatti equivaleva a 240 denari d'argento.

Dal 1862, con l'abolizione di quelle degli altri stati, da *moneta Piemontese* la Lira diventò *Italiana*, assumendo un peso in oro di 0,29 g., di 15.5g. in argento.

Andando avanti, la svalutazione e l'aumento della cartamoneta portò alla non convertibilità della Lira cartacea rispetto all'oro, che nel Dicembre del 1927 era di 7.919. Quindi si fissò la piena parità fra Lira e Dollaro e Sterlina. All'improvviso, l'*Allineamento* svalutò e la Lira scese a 0,04677g.

Dopo la Seconda guerra mondiale, il *fondo monetario nazionale* fissò il suo valore a 0.00142187g.

A causa dell'inflazione e dell'espansione dell'Economia Mondiale e degli accordi nell'UE, la Lira fu abolita il 1° Gennaio del 2002 per far posto all'*Euro*.

L'**Euro** è il nome della moneta unica, che è la pietra miliare per l'integrazione economica europea, avviata dal *Trattato di Maastricht* nel 1992. La proposta per la Formalizzazione della moneta europea venne approvata dall'allora presidente Jacques Delors, che arretrò su un progetto già in programma di unione economica monetaria (*UME*).

Il nome *Euro* fu deciso nel Dicembre del 1995, ma entro in vigore il 1° Gennaio 1999. Con irrevocabili tassi di cambio tra le varie monete.

L'Euro è amministrato nella *Banca centrale Europea* (BCE), che lavora a stretto contatto con le Banche Centrali Nazionali. Alla BCE è assegnato il compito di definire la politica monetaria, Mentre all'*UME* è assegnato il compito di emettere le banconote, che vanno da 5€a 500€.

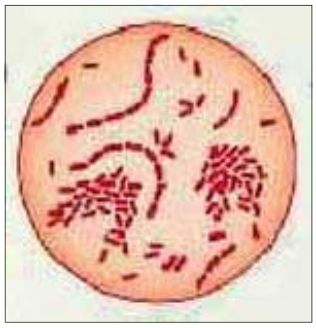
Dylan Tedeschi e Giovanna Tavaglione, IA Liceo

I vari tipi di Meningite

La *Meningite* è una delle malattie più conosciute al mondo, perchè è molto pericolosa. Colpisce il cervello, infiammandone le meningi, cioè le membrane che rivestono il cervello.

La meningite si divide in *pachimeningite* (dal greco *pachy-*, *grasso*) e *leptomeningite* (dal greco *lepto*, *sottile*).

La *pachimeningite* è una malattia che subentra a causa di una grave e dannosa frattura delle ossa del cranio o dall' peggioramento di un'infezione da batteri dell'orecchio medio.



Molto più comune è la *leptomeningite*, che può essere causata dal peggioramento dell'infiammazione della faringe, da parte di batteri come quelli che causano la polmonite (*pneumococchi*), oppure, dall'infezione dei *meningococchi* e di *Haemophilus influenzae*.

La *meningite acuta meningococcica* è una epidemia infettiva specifica e porta un tipo di infezione molto grave. I batteri entrano nelle vie respiratorie e nelle meningi. Questo tipo di batteri vengono chiamati meningococchi della specie *Neisseria meningitidis.*

Quando furono scoperti nel 1887, il medico Anton Weichselbaum li studiò, per trovare una cura della *meningite acuta meningococcica*, che, purtroppo è anche fin troppo diffusa, ma che viene riscontrata di più nelle regioni settentrionali, dove dà vita a dannose epidemie.

La *meningite tubercolare* colpisce i bambini e solitamente viene detta *tubercolosi polmonare*. Molte volte è stata fatale per i bambini, mentre oggi è curabile, anche in caso di ripetizione della malattia.

La *meningite* può esser detta anche *virale*, quando si presenta in una forma non infettiva e non fatale. Colpisce principalmente i bambini.

Una cosa molto strana è che la malattia insorge con manifestazioni come la massacrante cefalea, la rigidità del collo, la febbre, la nausea.

Purtroppo la *meningite* avanza molto velocemente, per cui si consiglia di contattare il proprio medico, perché la malattia, se non viene curata, provoca la morte in 2/3 giorni.

Quando è veramente grave, il paziente viene urgentemente ricoverato in ospedale.

In genere, i pazienti guariscono al massimo in una o due settimane.

Dylan Tedeschi, IA Liceo

La nostra scuola in rima…

La mia maestra

La maestra Maria
insegna storia e geografia,
è assai paziente,
non si arrabbia facilmente;
è molto divertente,
ci fa ridere continuamente.

Grazia Vecera, V B Primaria

Lina

La maestra Lina
è simpatica e carina;
ci dice di studiare
e di non chiacchierare,
dice: "State attenti!
altrimenti non capite niente".

Grazia Vecera, V B Primaria

Scuola, scuola e ancora scuola

La nostra scuola elementare
è formidabile e geniale,
I collaboratori presentiamo
della scuola in cui impariamo:
c'è Nicola, che pensa di essere
il migliore…
ma non sa apprezzare un fiore!
Ci sono Michele e Pasquale
che suonano la campanella,
mangiando panino e mortadella.
C'era Antonio,
calmo come l'olio,
alle medie l'han spostato
e non è più tornato.
La Preside devono ascoltare…
per non farsi richiamare;
lei è la nostra sostenitrice,
di tutti la direttrice.

R. Marino, P. Tauber, D. D'Anese,
V A Primaria

A Giuseppe

Non possiamo non fargli un inchino
a un maestro così carino.
Ci ha insegnato anche a cantare
e con la sua voce ci fa sognare.
Un panino gli dobbiam portare
quando lo facciamo arrabbiare,
così lui pensa a mangiare
e non ci fa più studiare.

G. Marino, V B Primaria

L'insegnante di Matematica

È stata una gran faticata
ma, grazie a lei,
la matematica finalmente
l'ho imparata.
Armata di gran pazienza,
mi ha insegnato anche la scienza…
Ora che ho questa occasione,
ringrazio la maestra Libera
con grande emozione.

G. Marino, V B Primaria

Angoscia

Vi presento Lina,
la maestra d'italiano;
vuole tutta la nostra attenzione,
quando spiega la lezione,
ma se solo un po' scherziamo
un richiamo meritiamo.
Quello che impariamo,
a lei lo dedichiamo
con affetto e dedizione
alla maestra che andrà in pensione,
lasciando nei nostri cuori
un grande magone.

G. Marino, V B Primaria

Maria

La maestra Maria
mi dà forza e simpatia,
è sempre così carina
quando entra con la cartellina.
È impeccabile,
dolce e assai amabile;
è molto curata,
peccato che mi abbia interrogato
e una nota mi ha dato…
Presto mi rifarò
e un bel voto prenderò.

G. Marino, V B Primaria

La mia maestra

La maestra Lina
vorrebbe visitare la Cina.
Insegna grammatica
in maniera molto simpatica.
Ci parla di Inferno, Purgatorio e Paradiso
con sul viso un bel sorriso.
Indossa capi firmati,
assai ben confezionati.
È severa,
come zia Carmela!

V e M. De Nittis, T e D. Vecera,
G. Ranieri, V A Primaria

Il ragazzino

Il maestro di religione
è un gran simpaticone.
Si chiama Quitadamo,
le ragazze gli dicon: "Ti amo!"
Rispetto e devozione
insegna con passione.
È ognora sorridente
ed assai intraprendente;
ci fa divertire
ed ogni cosa capire.
Pur con pochi capelli,
è comunque tanto bello…
Nonostante sia grandino,
gli piace apparire ragazzino:
mette sempre l'orecchino
a forma di pallino.

V e M. De Nittis, T e D. Vecera,
G. Ranieri, V A Primaria

Le maestre

Le maestre ci voglion bene,
tanto si spendono
per il nostro avvenir!
Vicin son sempre a noi,
per aiutarci a capire.
Ci amano,
ci adorano,
come le mamme del mondo!

L. Latorre, V B Primaria

L'insegnante di Storia e Geografia

La maestra Maria Scienza
non fa mai un'assenza.
È felice e assai contenta
solo quando fa merenda,
col salame o col prosciutto,
la maestra accetta tutto.
È gentile e generosa,
disponibile per ogni cosa.
Insegna storia e geografia
con la massima simpatia.
Ci vuole tanto bene,
se i compiti svolgiamo,
voti alti meritiamo.
È simpatica e intelligente,
accorta e sorprendente;
sempre nel nostro cuore
la terremo con amore.

V e M. De Nittis, T e D. Vecera,
G. Ranieri, V A Primaria

Dedica

Il maestro Giuseppe
vive in un presepe;
i panini ci vuol mangiare,
per non farci ingrassare.
Gli Apostoli ci fa studiare,
per poterci interrogare.
Sembra un *gufo,*
molto buffo,
perché al buio vuol stare
per poi la corrente non pagare.
Nel suo mestiere
dice molte preghiere.
Spesso ci fa riposare
cosicché i bravi possiam fare.
007 vuol diventare
per poter i segreti scovare.

Gianluca Marino, V B Primaria

Patrizia

La maestra Patrizia
è dolce come la liquirizia.
Insegna Inglese,
come una vera Londinese,
anche se è Milanese.
È profumata come una rosa,
fresca, limpida e luminosa.

V e M. De Nittis, T e D. Vecera,
G. Ranieri, V A Primaria

Una maestra un po' speciale

La maestra Libera
vien da Ischitella,
è dolce e molto bella.
Ama tavola e nutella,
perciò è un po' grassottella.
Indossa orologi e bracciali,
veramente assai speciali.
Porta la gonna
perché è una bella donna.
È stata in collegio,
ha studiato con pregio.
Insegna scienze e matematica
nell'aula di Informatica.

V e M. De Nittis, T e D. Vecera,
G. Ranieri, V A Primaria

Maria: la maestra singolare

Ho una maestra sorprendente
col viso sorridente.
Nel passato lei ci porta,
spesso resta sconvolta!
Pensa agli Etruschi
dai modi molto bruschi.
Le pagine sfoglia di storia
e sa tutto a memoria.
In geografia,
preferirebbe andar via
e lasciare la scia
da seguir lungo la via.
Di note ne mette abbastanza,
tante da farne una pietanza.

Gianluca Marino, V B Primaria

La guida

Si chiam Maria Martella,
è simpatica e tanto tanto bella.
Con lei noi scherziamo,
molto spesso ridiamo!
Lei ci insegna storia,
musica e geografia,
con tanta passione ed allegria.
È brava a spiegare,
e non solo… a interrogare!
Sempre così dovrà restare:
brillante e pronta a perdonare.

E. Tavaglione, V B Primaria

Un posticino nel mio cuore

La mia maestra si chiam Lina,
bella è come una stellina;
mi riprende se son birichina!
Non le piace urlare,
grida quando la facciamo arrabbiare!
La lezione sa spiegare,
qualcuno non ha voglia di ascoltare,
preferendo chiacchierare,
tagliare e incollarle.
Ci ha spiegato la Divina Commedia,
non è stata una tragedia!
Ora i Promessi Sposi dobbiamo fa-
re…
Tanto avremo da studiare!
Cara maestra, sei un amore
resterai per sempre nel mio cuore.

E. Tavaglione, V B Primaria

Capodanno

Il Capodanno è passato,
un nuovo anno ci ha portato;
il vecchio salutiamo
ed al nuovo noi brindiamo.

L'inverno

L'inverno è arrivato,
tanto freddo ha regalato,
chissà se la neve cadrà?
La pioggia scenderà.
Certo passerà
e una nuova stagione verrà.

L'inverno

L'inverno è arrivato,
il freddo ci ha portato;
con sciarpe, guanti e cappelli,
sembriamo tutti più belli.

Eleonora e Giusy Biscotti,
I C e III A, Media

Le stagioni

Sono quattro le stagioni:
la primavera tutto colora,
lascia il posto all'estate
che non vede l'ora;
l'autunno invidioso
spazza tutto via decoroso.
In un lampo, arriva l'inverno,
che orgoglioso rimane lì fermo.
Sono le stagioni con i loro fiori,
portano via gli anni migliori.

N. D'Errico e D. Giarrusso, I C media

Il mio professore

È alto e robusto,
non è mai ingiusto.
Spiega agli alunni la lezione
e dopo fa' l'interrogazione.
Dicono che è
un vecchio professore,
ma, per me, è ancora il migliore.
Di lui solo uno ce n'è
Pasquale De Nittis il suo nome è.

Dora Giarrusso, I C Media

La Pasqua

La Pasqua arriverà
e tante uova porterà.
I bambini le apriranno,
e di gusto mangeranno.
Saranno uova ricoperte
di fiori e mani aperte.
Saran di latte e cioccolato,
ogni cuor sarà riscaldato!

E. Biscotti e F. D'Amato, I C Media

Ti amerò…

Mentre sono lontana da te
Il mio cuore
Piange per la nostalgia
Dei tuoi sguardi,
Dei tuoi baci,
Dei tuoi no.
Vorrei essere li con te
Per stringerti forte e dirti finalmente
TI AMO
E
TI AMERO' PER SEMPRE!
Conto
I giorni
Le ore
I minuti
I secondi
Che mi separano da te amore mio
Perché non voglio dirti addio!
L'attesa è lunga
Ma io sarò forte
Perché voglio rivedere
Il mi piccolo grande amore,
Voglio rivedere te!
Il mio cuore freme,
Nell'attesa di rivederti,
Di guardarti intensamente,
In quegli occhi
Che mi fanno sognare
Che mi fanno innamorare!
Adesso devo andare
Mio piccolo grande amore
Non mi abbandonare!

A. Mascolo, II B Media

Filastrocca di Carnevale

Carnevale è già vicino,
prepara la maschera ogni bambino.
Mentre tutti stan giocando,
Arlecchino sta pensando.
Pulcinella non piange mai,
combina solo tanti guai.
Carnevale vecchio e pazzo,
ciascun festeggia con un pupazzo.

Cantilena di Pulcinella

Sono Pulcinella
una bambina molto bella;
vago di qua e di là
e faccio uno scherzetto a mio papà.
Vedo un gatto vecchio e rosso,
lo lancio dentro un fosso;
mangio e bevo a sazietà
di nessun ho pietà.
La maschera mia è nera,
ma per voi son sincera.
Vedo tutto colorato,
il vestito è imbiancato;
son leggera come una farfalla
e mi piace giocare a palla.

A. Lamonica e F. D'Ambrosio,
I C Media

Le mascherine di Carnevale

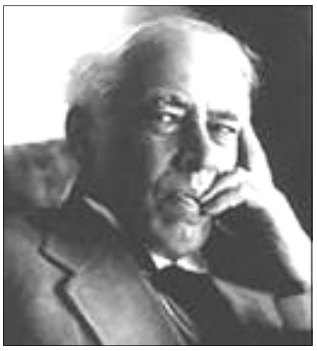
Arlecchino il monellino
ogni giorno in giro va…
Tanti guai combinerà.
Guarda un po' che mascherina,
quella lì è Colombina,
sembra proprio una principessina!
E laggiù si ode un brontolone,
sicuramente, è Balanzone,
che mangia in abbondanza
ma non si riempie mai la *panza*.
E per finire ecco Pulcinella
che, ad ogni bimbo qua e là,
tanti dispettucci fa.
Ma noi cosa possiamo fare?
A Carnevale ogni scherzo vale !

Classe I B, Media

Chi era Kostantin Stanislavskij inventore di un nuovo modo di recitare

Un nuovo *metodo* per i giovani attori

Lo imparano i ragazzi del Liceo nell'ambito del P.O.N.



Il vero nome di Stanislavskij era Kostantin Sergeevic Alekseev.

Nato a Mosca nel 1868, era un regista e si occupava specialmente del teatro, che amava moltissimo.

In tale veste, aveva un metodo tutto suo di interpretare i testi teatrali. Dopo essersi dedicato per tanto tempo al lavoro di regista e attore con il famoso Dancenko istituì a Mosca il primo teatro dell'arte, molto famoso in Russia.

Nel 1898 mise in scena *Il Gabbiano*. Anche se all'inizio non ci fu un grande successo, perché la si credeva un'opera non molto avvincente, dopo due lunghi anni la versione curata da Stanislavskij riuscì ad attirare il pubblico, riscuotendo un grande successo.

Nel corso del Novecento, Stanislavskij continuò a migliorare il suo metodo teatrale, che, in seguito, dopo la sua morte avvenuta nel 1938, venne ripreso da Lee Strasberg, studioso americano.

Il metodo stavislavskijano consiste nel trovare l'io del personaggio, interagendo con quello della propria persona.

Successivamente Stanislavskij scrisse soprattutto manuali sul mestiere dell'attore: *La mia vita nell'arte* (1963) e *Il lavoro dell'attore sul personaggio*, che spiegano come un attore deve essere tutt'uno col personaggio e deve pensare come lui.

Quello di Stanislavskij è il metodo che è stato usato, non per coincidenza, dal dott. Stefano Biscotti per far capire a tutti i ragazzi come interagire col proprio personaggio. E io credo che, usando questo metodo, si capisce bene in che modo entrare nel personaggio teatrale.

Il richiamo a Stefano Biscotti l'ho fatto perché egli sta iniziando con i ragazzi del Liceo ed ITT un P.O.N. che ha come fine la rappresentazione della commedia-dramma *Il Pellicano* del nostro compaesano Prof. Michele Martella.

Lo spettacolo si terrà nel mese di Giugno.

Tedeschi Dylan, IA Liceo

Alcuni alunni esprimono il loro disappunto per certi programmi

TV spazzatura anche a Natale

Siamo stufi di trovare in tv solo e sempre programmi spazzatura.

Ultimamente, anche nel periodo natalizio, invece di esserci trasmissioni idonee ai bambini che passano ore ed ore a guardarla, ci siamo ritrovati con il telecomando in mano a cambiare canale con lo scopo di individuare un programma interessante.

Soprattutto abbiamo notato carenze di buona televisione sulle reti *Mediaset* che hanno proposto *reality*, *fictions* e films spazzatura. Ad esempio in questo periodo sono ugualmente andati in onda la discutibile *fiction Il capo dei capi* ed alcuni *reality show* come *La Talpa, Amici e Uomini e Donne*.

Nella citata fiction sono presenti scene di pura violenza ed odio inaudito.

Anche i cartoni animati, che di solito si rivolgono ad un pubblico di giovanissimi, hanno assunto una forma negativa, come a esempio *Dragon Ball* che trasmette un eccessivo senso di sfida, *I Griffin* che appaiono molto spesso volgari nelle espressioni così come ne *I Simpson* in cui si utilizzano liberamente le parolacce, tutti esempi del genere detto trash.

Noi siamo per una tv migliore che sia compagnia corretta per molti ragazzi.

Carmen Di Milo, Domiziana Mongelluzzi,
Aurora Vecera e Federica Vescia,
I A Media

Fabrizio De Andrè, voce poetica degli emarginati

De André nasce a Genova Pegli il 18 febbraio 1940.

A causa della guerra, che aveva indotto molta gente a sfollare, trascorse i primissimi anni della sua vita nella casa di campagna di Revignano d'Asti, in compagnia dei familiari, mentre il padre fu costretto alla macchia, per sfuggire ai fascisti che lo braccavano. Quel breve periodo fu sicuramente uno dei più importanti e formativi per Fabrizio: per il tipo di vita che condusse, libero e spensierato, e per alcuni incontri determinanti, come quello col fattore Emilio Fassio, che gli trasmise l'amore per gli animali e per un ambiente, che egli ricercherà per tutta la vita.

Nell'ottobre del 1946 Fabrizio fu iscritto alla Prima Elementare presso l'Istituto delle suore *Marcelline*, che egli ribattezzò *Porcelline*, manifestando la sua prematura vena ironica. Dello studio non ne voleva proprio sapere e, per questo, cambiò scuola, trasferendosi in un altro istituto, dove inizia la vera vita di *Faber*.

A soli nove anni conosce l'amico della vita: Paolo Villaggio, anche se non si legano subito per via dei sette anni che li separano. Fabrizio intanto non cambia testa: nel '51 si iscrive alle Scuole Medie, ma non mostra interesse per lo studio, tanto da rimediare una bocciatura al secondo anno. Riesce poi ad essere promosso e ad iscriversi al Liceo Classico *Colombo*. Raggiunge la licenza, ma senza cambiare il suo atteggiamento: non fa nulla per prendere un voto alto: gli basta anche la sufficienza.

Ma durante questi anni ci fu una vera e propria svolta del pensiero di Fabrizio: suo padre portò dalla Francia due 78 giri di Georges Brassens,. Quest'ultimo fu importantissimo: nel mondo del francese Fabrizio ritrovava quei personaggi, così umili e veri, che vivevano nei quartieri più bassi della sua città, quel campionario di persone che, messe nelle vetrine di un negozio del centro, susciterebbero ilarità, ma che furono i protagonisti nella produzione del *maestro*. Brassens fu molto importante anche perché diede a De Andrè lo stimolo a leggere gli autori anarchici (Malatesta e Bakunin), che non lascerà mai più, neppure quando si iscrisse all'Università, dove confermò la sua scarsa propensione verso gli studi, testimoniata dal continuo cambio di facoltà (Medicina, Lettere e Giurisprudenza) senza laurearsi.

Ad un certo punto, dopo le tante serate passate con i suoi amici (Luigi Tenco, Gino Paoli, Paolo Villaggio e altri), capì che il suo era un mestiere *fuori dal comune*, il suo lavoro "*doveva camminare su due binari: l'ansia per una giustizia sociale, che ancora non esiste, e l'illusione di poter partecipare, in qualche modo, a un cambiamento del mondo. La seconda si è sbriciolata ben presto, la prima rimane"*, come testimoniò lui stesso.

Comincia da questo momento la vasta produzione. Nel 1958, dopo i modesti album *Nuvole* e *E fu la notte*, compose una delle sue più belle e famose canzoni: *La ballata del Michè*.

Intanto nel '62 sposa Enrica Mignon, che gli darà il figlio Cristiano. Qualcosa, però, stava per avvenire, quasi come un uragano: nel'65 Mina interpreta una sua composizione, *La canzone di Marinella*, che diviene immediatamente un best seller e lo impone all'attenzione generale. Tale fu il successo che, cavalcando l'onda, *Faber,* con l'LP *Tutto Fabrizio De Andrè* (tra cui: *La canzone di Marinella*, *La guerra di Piero*, *Il testamento, La ballata del Miché, La canzone dell'amore perduto, La città vecchia* e *Carlo Martello*) riscuote ampi consensi.

Non era che l'inizio: tra il '67 e il '75 escono, in rapida successione, *Volume I*, *Tutti morimmo a stento, Volume III, La buona novella, Non al denaro non all'amore né al cielo, Storia di un impiegato, Canzoni* e *Volume VIII*.

Solo nel 1975 De André, che aveva sempre rifiutato il faccia a faccia col pubblico, esordisce dal vivo nel locale simbolo della Versilia, *La Bussola*: nonostante i suoi timori, il concerto è un vero e proprio successo.

Con i soldi guadagnati, acquista un'azienda agricola nelle vicinanze di Tempio Pausania, in Sardegna. Si lega con Dori Ghezzi dalla quale ha Luisa Vittoria.

Dopo gli album *Rimini* (1978) *e In concerto con la PFM* (1979), c'è una delle pagine più buie della vita del grande poeta: la sera del 27 agosto 1979, lui e Dori furono sequestrati e rimasero prigionieri dell'*Anonima sequestri* per quattro mesi. La drammatica esperienza non cancella, però, l'amore di Fabrizio per la sua terra d'adozione, la Sardegna.

Per riprendersi ci vuole un po' di tempo, ma, poi, ritorna sulla scena alla grande: prima *L'indiano* poi il più grande dei suoi album, il capolavoro per eccellenza: *Creuza de mä*. Il disco è *"un canto di amore per*

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

Fabrizio De Andrè, voce poetica degli emarginati

Genova", di cui evoca suoni, profumi, voci, odori e sapori.

Il disco, che gli vale numerosi premi e riconoscimenti, viene presentato al pubblico nel corso di una memorabile tournée col figlio Cristiano e con Mauro Pagani (della PFM).

Dopo questa parentesi lieta, ci sono due grandi lutti, in cinque anni, per *Faber*: muore prima suo padre, poi suo fratello Mauro di soli 54 anni. Si riprende, comunque, dopo sei anni, col matrimonio con Dori e l'album *Le nuvole*, il suo disco più politico.

Nel 1996 esce *Anime salve*, scritto in collaborazione con Ivano Fossati, che ruota intorno al duplice tema delle minoranze isolate e della solitudine. È, però, costretto a fermarsi quando, nel 1998, gli riscontrano un tumore ai polmoni. Appena sei mesi dopo, alle ore 2.15 di notte dell'11 gennaio 1999, Fabrizio muore presso l'*Istituto Tumori* di Milano, assistito dai suoi cari.

Due giorni dopo si svolgono i funerali nella Basilica di Carignano. Lo accompagna una *tonnara di passanti*, come avrebbe detto lui.

Riposa ora nel cimitero di *Staglieno*, nella cappella di famiglia.

Questa è la vita di un uomo semplice, ma allo stesso tempo un straordinario, che ha saputo andare in *direzione ostinata e contraria* e non si è lasciato sopraffare dalle leggi del branco, mettendosi sempre dalla parte dei più deboli, delle minoranze, dei *vinti*.

Un timido, che è riuscito a trasmettere emozioni più profonde da quelle di tutte le altre canzoni, perché i suoi non sono brani o semplici testi, bensì poesie.

Ed è proprio cosi che bisogna ricordare *Faber*: il grande poeta. È un grande onore e piacere ricordare De Andrè, perché parlare di lui è come parlare di Georges Brassens in Francia o di Bob Dylan in America: un vero fenomeno musicale, che non è affatto finito quando, in quel maledetto gennaio di 10 anni fa, ha perso il dono supremo della vita, perchè continua ad avere fans ed estimatori, anzi il loro numero è addirittura aumentato.

Viva De Andrè.

Tedeschi Daniele, III A Liceo

De Andrè contro ogni conflitto

La guerra di Piero

La canzone diventata l'inno dei movimenti pacifisti

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi

lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente

così dicevi ed era d'inverno
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve
il vento ti sputa in faccia la neve

fermati Piero, fermati adesso
lascia che il vento ti passi un po' addosso
dei morti in battaglia ti porti la voce
chi diede la vita ebbe in cambio una croce

ma tu non lo udisti e il tempo passava
con le stagioni a passo di giava
ed arrivasti a passar la frontiera
in un bel giorno di primavera

e mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore

sparagli Piero, sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora
fino a che tu non lo vedrai esangue
cadere in terra a coprire il suo sangue

e se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire
ma il tempo a me resterà per vedere
vedere gli occhi di un uomo che muore

e mentre gli usi questa premura
quello si volta, ti vede e ha paura
ed imbracciata l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia

cadesti in terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chiedere perdono per ogni peccato

cadesti interra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato un ritorno

Ninetta mia crepare di maggio
ci vuole tanto troppo coraggio
Ninetta bella dritto all'inferno
avrei preferito andarci in inverno

e mentre il grano ti stava a sentire
dentro alle mani stringevi il fucile
dentro alla bocca stringevi parole
troppo gelate per sciogliersi al sole

dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

Per salvare le specie marine è necessario un cambiamento radicale nell'atteggiamento dell'uomo

I nostri mari sono una fonte inesauribile?

Allarmanti notizie arrivano dai sette mari! La devastazione dovuta al sovrasfruttamento dei mari non è palese quanto quella della deforestazione delle foreste pluviali, ma è altrettanto reale. Di recente la FAO ha lanciato questo allarme: "La situazione è particolarmente grave e proibitiva dato che circa il 75% delle riserve mondiali di pesce è già stato completamente sfruttato, sovrasfruttato o esaurito". Il pesce costituisce la fonte principale di proteine animali per un quinto dell'umanita.

Quindi è a rischio uno dei nostri alimenti più importanti. Nei mari la concentrazione di pesce non è uniforme. Anzi, quanto a presenza di vita, la maggior parte degli oceani aperti sono quasi deserti. Di solito le zone più pescose si trovano vicino alla costa o laddove correnti ascensionali sono ricche di sostanze nutrienti. Queste sostanze alimentano il fitoplancton, che è alla base della catena alimentare marina.

In quali modi i pescatori stanno distruggendo le zone di pesca dolce quali dipende la loro sopravvivenza?

Appena 5 anni dopo lo storico viaggio compiuto da Cristoforo Colombo nel 1492, il navigatore ed esploratore Giovanni Caboto partì dall'Inghilterra per attraversare l'Atlantico e scoprì i Grandi Banchi di Terranova, una zona pescosa poco profonda al largo delle coste del Canada. Ebbe così inizio una sorta di corsa all'oro. Presto centinaia di pescatori si avventurarono nell'Atlantico alla volta dei Grandi Banchi. Nessun europeo aveva mai visto acque così ricche di merluzzi. Il merluzzo era prezioso quanto l'oro. Rinomato per le sue carni bianche, quasi del tutto prive di grassi, ancora oggi è il più apprezzato sul mercato mondiale. Solitamente i merluzzi che vivono nell'Atlantico pesano da 1 a 9 chili, ma alcuni merluzzi dei Grandi Banchi erano grossi quanto una persona.

Nei secoli successivi, la pesca si fece più cospicua quando i pescatori impararono ad utilizzare reti a strascico e palomiti dotati di migliaia di ami. Nel XIX secolo alcuni europei iniziarono a manifestare le loro preoccupazioni per la scarsità di alcuni tipi di pesce, in particolare di aringhe. Ma all'Esposizione internazionale della pesca tenuta a Londra nel 1883 il professor Thomas Huxley, presidente della British Royal Society, dichiarò: "Questi pesci sono così incredibilmente numerosi che in paragone, il numero di quelli che peschiamo è relativamente insignificante. Ritengo, quindi, che le zone in cui si pesca il merluzzo... e forse tutte le grandi zone di pesca siano riserve inesauribili". Poche persone misero in dubbio le opinioni di Huxley, anche dopo che nella zona dei Grandi Banchi fu introdotta la pesca industriale con navi a vapore. La richiesta di merluzzo crebbe, soprattutto dopo il 1925, quando Clarence Birdseye, del Massachusetts (USA), inventò una tecnica per il surgelamento del pesce.

Di conseguenza i pescatori, usando dei pescherecci per la pesca a strascico (trawler) alimentati a diesel, portavano a terra maggiori quantità di pesce. Ma all'orizzonte si profilava uno sfruttamento dei mari ancora maggiore. Nel 1951 una strana imbarcazione proveniente dalla Gran Bretagna arrivò nella zona dei Grandi Banchi per pescare. Era lunga 85m e aveva una capacità di carico di oltre 2600t: era il primo trawler munito di celle frigorifere. Era dotato a poppa di uno scivolo in cui i verricelli potevano ritirare le ampie reti e sottocoperta aveva macchinari per la sfilettatura del pescato e congelatori.

Grazie a radar, sonar per pesca ed ecometri, la nave poteva andare a caccia di banchi di pesci giorno e notte, per settimane. Altre nazioni si resero conto del potenziale economico in ballo e presto centinaia di imbarcazioni simili setacciavano il mare arrivando a pescare fino a 180t di pesce all'ora. Alcune navi avevano una capacità di carico di oltre 7200t ed erano equipaggiate di reti sufficientemente grandi da avvolgere un jumbo jet. In un libro si legge che "verso la fine degli anni '70 la maggior parte delle persone si illudeva ancora che la ricchezza dei mari fosse inesauribile".

Negli anni '80 una flotta sempre più numerosa di enormi trawler operava nella zona dei Grandi Banchi. Gli scienziati avvertirono che le popolazioni di merluzzi erano a rischio di collasso. Ma, dato che decine di migliaia di persone dipendevano dallo sfruttamento di quella zona di pesca, i politici esitavano di prendere una decisione che la gente non avrebbe gradito. Infine, nel 1992, gli scienziati mostrarono che in 30 anni la popolazione di merluzzi era diminuita in modo sconvolgente del 98,9%.

La pesca di merluzzo nella zona dei Grandi Banchi fu vietata. Ma ormai era troppo tardi. Cinquecento anni dopo la sua scoperta, una delle zone più pescose del mondo era stata privata completamente della sua ricchezza. I pescatori speravano che i merluzzi tornassero presto a popolare quelle acque. Ma nel 1992 queste speranze non si sono ancora realizzate, dato che i merluzzi vivono più di vent'anni e crescono lentamente. Il caso dei Grandi Banchi di Terranova è un esem-

(Continua alla pagina successiva)

Un tratto caratteristico della realtà economica e sociale del XXI secolo

La globalizzazione

Viviamo in un mondo in cui l'economia agisce a livello planetario. La chiamano globalizzazione.

Se si tratti di un fenomeno nuovo e quali siano le sue precise caratteristiche, restano questioni aperte.

Di fatto, le economie mondiali sembrano interconnesse, le aziende non solo quelle multinazionali, ma anche le medie e le piccole, sono in grado di dislocare la produzione fuori dai confini nazionali, laddove è più conveniente.

Tutto il mondo, almeno i Paesi occidentali, ma anche gran parte degli altri Paesi sparsi nei cinque continenti, consuma gli stessi prodotti, vede gli stessi film, legge i medesimi romanzi, beve Coca-Cola e pasteggia da McDonald's, sfoglia giornali assemblati tecnicamente e ideologicamente allo stesso modo, si connette alla Grande Rete mondiale, Internet.

Tutto è strettamente collegato, per cui noi possiamo sapere tutte le informazioni in tempo reale, cioè possiamo conoscere tutti gli avvenimenti che accadono nel nostro globo.

Ma la globalizzazione, dunque, è un bene o un male? Rappresenta la promessa di maggiore libertà e benessere per i cittadini di tutto il mondo, o costituisce un pericolo, perché favorisce l'omogeneizzazione culturale, l'omologazione consumista, la fine delle particolarità culturali, dell'identità dei popoli e della ricchezza delle tradizioni locali? I critici della globalizzazione sostengono che si tratta di un concetto inventato dal potere economico, propagandato e venduto come un dentifricio, per contrabbandare un nuovo e più feroce colonialismo, il dominio incontrastato delle multinazionali, l'oppressione "scientifica" dei poveri del mondo e persino delle classi medie della società.

Movimenti, non sempre omogenei ideologicamente e culturalmente, sono balzati all'attenzione della cronaca per la violenta contestazione del nuovo ordine mondiale. Il divario fra ricchi e poveri si sta ampliando e questo non è bene. É anche vero che lo scambio di beni e servizi, che ci vengono quotidianamente offerti a prezzi più convenienti è un beneficio e che la globalizzazione rappresenta probabilmente un processo irreversibile di modernizzazione, il compimento di un cammino culturale che ha visto sempre più filosofi e intellettuali pensare in modo "globale".

Bisogna evitare assolutamente che un nuovo errore si trasformi nell'ennesimo inferno sulla Terra. Dunque spetta a noi abitanti della Terra agire d'intelligenza, e soprattutto non pensare solo ai nostri interessi, ma anche a tutte quelle popolazioni che con l'aiuto di tutti noi e gli Stati più ricchi potrebbero svilupparsi e creare un mondo migliore e più equo.

Apruzzese Michela e Delli Muti Lilly III A, Media

(Continua dalla pagina precedente)

I nostri mari sono una fonte inesauribile?

pio allarmante della crisi globale dell'industria ittica.

Nel 2002 il ministro britannico per l'ambiente ha detto: "il 60% degli stock ittici presenti nel mondo sono già stati completamente sfruttati".

Tonni, pesci spada, squali e scorfani sono tra le molte specie a rischio. Lungo le coste dell'Africa si trovano ad esempio, alcune delle zone più pescose del mondo.

Molti governi africani non possono fare a meno di concedere i permessi della pesca, dato che questi rappresentano una delle principali fonti di valuta straniera da destinare alle casse del governo. É comprensibile la rabbia della gente del posto per l'esaurimento delle risorse ittiche locali.

Dall'estero la soluzione sembra semplice: porre fine al sovrasfruttamento.

Ma non è così semplice. La pesca commerciale richiede ingenti investimenti per acquistare le attrezzature necessarie.

Quindi ogni pescatore, per poter continuare a lavorare, spera che siano gli altri a smettere di pescare. Il risultato è che nessuno si ritira.

Oltretutto i governi sono spesso i maggiori investitori, il che li rende parte del problema.

Al riguardo una rivista afferma: "Le nazioni hanno spesso considerato gli obiettivi dell'ONU, volti alla conservazione delle zone di pesca un codice morale, che le altre nazioni evrebbero dovuto rispettare ma che loro stesse erano pronte a violare".

Anche chi pesca per sport ha le sue responsabilità, in quanto è responsabile al 64% della pesca di specie sovrasfruttate lungo il Golfo del Messico. Dato che sia la pesca sportiva che quella commerciale hanno una notevole influenza, i politici sono propensi a cercare di ottenere il consenso piuttosto che proteggere gli stock ittici.

Si possono proteggere le zone di pesca? Non c'è nulla in particolare che possa salvare le specie marine finché non ci sarà un cambiamento radicale nell'atteggiamento dell'uomo.

Maria Giovanna Attanasio, VA ITT

Nuovo racconto di Michele De Nittis

Non l'ho fatto apposta!

1^ puntata

Diario di Tommaso De Cardio

Venerdì, 12 Settembre 2008

Caro diario,
oggi è iniziato un nuovo anno scolastico. Ormai faccio il Secondo Liceo. In questo primo giorno di scuola ho fatto conoscenza con i nuovi professori. Sono cambiati quasi tutti: il professore di Italiano, Rosso, è tornato al suo paese e al suo posto è venuta una giovane professoressa, Raffaella del Buono. La prof di Matematica è sempre quella, Inglese, invece, si chiama Ferro, mentre Tedesco, Aulino. La professoressa di Educazione Fisica è andata via: ora c'è un professore, di cui non ricordo il nome.

Anche i miei compagni di classe sono cambiati: qualcuno, come Giovanni de Luca, è stato bocciato, perché dava continuamente fastidio, un altro, invece, Roberto dell'Ovo, si è trasferito con la famiglia al Nord, per questioni di lavoro. Mi dispiace molto: eravamo compagni di classe già dalle Scuole Elementari e spesso e volentieri giocavamo a calcio insieme agli altri.

A proposito, la mia classe è formata da dieci ragazzi: io, Angelo Perito (l'esperto di Informatica), Antonio della Porta (quello sportivo), Lorenzo Tranquillo (il mio migliore amico), Stefano Belfiore (quello che cerca sempre di essere alla moda…), Matteo del Sauro (un cognome un programma: una persona tanto antica è difficile da immaginare), Giulia Moroso (come mi piace!), Gloria di Paola (sembra una papera, una mezza pazza, ma in fondo in fondo è buona) e, per concludere, Aurora Razio (tutti la considerano come una mamma, perché dà sempre buoni consigli e mette fine alle discussioni fra di noi). Ah… stavo dimenticando Mario Cagnetto: è talmente invidioso di me che certe volte mi incute timore. Purtroppo non so perché sia così.

La giornata di oggi è stata molto rilassante: abbiamo fatto solo tre ore, perché l'orario è provvisorio. C'è stata sempre la del Buono. La professoressa è di Pèschici e, grosso modo, ci conosce tutti quanti. I ragazzi più grandi, che già la conoscevano, ci hanno detto che è bravissima: dà molta confidenza agli alunni, ma quando si spiega, si spiega. Ci hanno raccontato, poi, che una volta, poiché uno dei suoi ragazzi non voleva andare più a scuola, è andata di persona a casa e l'ha convinto a tornare.

Buonanotte, ti terrò aggiornato.

Diario di Lorenzo Tranquillo

Venerdì, 12 Settembre 2008

Caro diario,
oggi è ripresa la scuola. Spero che quest'anno vada meglio. Il Primo si è concluso non molto bene: avevo preso due debiti, di cui uno in Geografia e uno in Disegno.
L'estate è stata molto rilassante: l'ho trascorsa insieme ai miei amici. Tutti i giorni andavamo al mare e ci divertivamo molto, mentre la sera passeggiavamo per le viottole del Centro Storico, cercando un posticino appartato per chiacchierare indisturbati.

Il mio gruppo è formato da quei classici ragazzi che nessuna ragazza considera. Devi sapere, infatti, che le nostre coetanee contemplano sempre quelli che sono più grandi di due o tre anni. Quelle più piccole, però, non ci guardano neanche, perché non siamo di una bellezza statuaria e non ci mettiamo assolutamente in mostra. Fanno eccezione Antonio e Stefano, a cui tutte cadono ai piedi (tutte tranne le nostre compagne di classe: quelle sono troppo complicate. Loro vogliono una storia lunga, uno che le ami veramente… guai a parlare con loro di *storie* e roba varia. Appena sentono i nostri *Adoni* raccontare le loro avventure, si burlano di queste ragazze così stupide. E mi raccomando a non chiedere niente a loto, perché se no sono guai).

Matteo, o meglio don Matteo, invece, è un caso a parte: ce ne sono tante che si innamorano di lui ma niente da fare. Appartiene ad una di quelle famiglie che nel passato hanno fatto il bello e il cattivo tempo (i del Sauro hanno il titolo di marchesi e origini lombarde), ma che ora, come tutti gli altri, stanno vendendo a poco a poco i loro possedimenti, per far quadrare i conti. E visto il suo rango non può certo avere relazioni con le popolane. Con noi il rapporto è diverso: molti lo prendevano in giro per tutte le sue pretese come il *Voi*, il *don*. E alla fine, nonostante il suo orgoglio, ci ha quasi accettato come suoi pari (con qualche piccola riserva).

Angelo, invece, *ama* i Computer: programmi, problemi tecnici, per lui non sono ... un problema.

Poi c'è Tommaso, il mio migliore amico: romantico, galante e… sfortunato. Anche lui è un po' all'antica, come Matteo: scrive lettere, poesie e, perciò, ha ricevuto e

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

Non l'ho fatto apposta!

continua a ricevere un'infinità di No. Di conseguenza è sempre depresso e ha perso quasi del tutto la fiducia in se stesso.

Chiamato in causa Tommaso, come si fa a non citare Mario? Rivali da sempre, ma su certi aspetti sono molto simili: per esempio, non hanno avuto mai una ragazza. Mario però, in confronto all'altro, ha alcune caratteristiche che lo rendono odioso: ha sempre ragione lui, essendo il più bravo: gli altri sono inferiori…

Comunque non ci arrabbiamo prima di addormentarci. Alla prossima.

Diario di Aurora Razio

Domenica, 14 Settembre 2008

Caro diario,
devi assolutamente sapere cos'è successo ieri sera in pizzeria.

La mattina, a Stefano, uno dei miei compagni di classe, è venuta l'idea di andare in pizzeria tutti insieme, per festeggiare l'inizio dell'anno scolastico.

Il pomeriggio, poi, l'ho trascorso con Gloria. Tutti la vedono come una matta, e lei ne è consapevole. Esaminata per bene, però, non è una papera. È una ragazza insicura, che nasconde le sue paure dietro il suo modo di fare. Comunque, alle otto siamo andate da Giulia e poi con le ci siamo avviate: Per strada abbiamo incontrato Lorenzo, un altro compagno di classe. Mancava solo Tommaso (sempre con la testa fra le nuvole!), che è arrivato cinque minuti dopo con tre rose, una per ogni ragazza. Anche se lui è da sempre innamorato di Giulia, per non offendere me e Gloria, ogni cosa che fa per lei la fa anche per noi. Ci siamo seduti tutti in un angolo: Gloria vicino a quei due buffoncelli di Antonio e Stefano, io fra Lorenzo e Tommaso e Giulia vicino a Mario, che, poverino, poco ci mancava che le sbavasse addosso. Quel superbo del *marchesino,* invece, discorreva con Angelo di come trasferire sul computer il suo lunghissimo albero genealogico. Anche se alcuni li ho definiti buffoncelli ed un altro marchesino, non ho nulla contro nessuno.

Purtroppo la serata non si è conclusa molto bene.

Finita la pizza, abbiamo deciso di *uscire in mezzo al Ponte* (tradotto in italiano, significa fare una passeggiata lungo *Corso Garibaldi*). Tommaso ha proposto a Giulia di darle un passaggio in moto e lei ha accettato di buon grado. Appena, però, Mario ha visto Giulia mantenersi al suo nemico-amico, non ci ha visto più. Parcheggiata la moto vicino la *Villa*, si è diretto verso l'altro e gli ha dato un pugno nello stomaco, talmente forte che è mancato poco che rimettesse tutto ciò che aveva mangiato. Ripresosi, hanno cominciato a litigare.

"*Porco, tu non devi toccare più Giulia! Lei è solo mia!*" diceva Mario.

"*Da quando in qua vi siete messi insieme?... Forse nel peggiore dei suoi incubi?*" replicava Tommaso.

"*Smettetela! Smettetela!*" gridava la povera Giulia.

Il problema di Giulia è che lei non ha mai scelto e dubito che lo farà, chi dei due le piaccia di più: Tommaso, Mario o nessuno dei due. Non vuole deludere nessuno, ma, comportandosi come fa illude entrambi e alla fine provoca queste spiacevoli situazioni.

Alla fine non si sono ammazzati solo perché c'erano gli altri a separarli.

L'anno scorso la situazione era molto delicata, ma quest'anno è insostenibile e solo ieri è ripresa la scuola.

Gli altri di solito si rivolgono a me, per dirimere le questioni, ma stavolta cosa posso fare?

Parlando di me, invece, mi sento un po' attratta da Lorenzo, ma per ora non ho intenzione di fare il primo passo: palesare il mio sentimento sarebbe una debolezza.

Diario di Mario Cagnetto

Sabato, 13 Settembre 2008

Caro diario,
finalmente siamo ritornati a scuola. Non vedevo proprio l'ora: finalmente posso rincontrare tutti i giorni Giulia.

È la ragazza dei miei sogni: bella, simpatica… Ci vado dietro da quando frequentavo le Scuole Elementari. In un primo momento eravamo amici, ma ora pare che abbia una certa avversione verso di me ed io non riesco a capirne il motivo.

Stasera comunque abbiamo organizzato una serata in pizzeria con tutta la classe e le ragazze come potrebbero mancare?

Quasi tutti i miei compagni sono cotti di Giulia, ma io comunque avrò ragione su tutti. Una delle mie tecniche, per eliminare gli altri contendenti, è di dire che fra me e Giulia c'è qualcosa, cioè che stiamo insieme. Non mi credono molto però e, quindi, sto ideando dei nuovi metodi per farli fuori.

O Giulia o morte!

* Disegni di Feliciana Vescia e Agostina Di Giorgio, IV A Liceo

L'acqua, risorsa preziosa

Il saggio diceva: *"Siediti sulle rive del fiume e attendi, una risposta arriverà!"*

… Ma se non ci saranno più fiumi?

L'acqua è il più importante e il più abbondante elemento liquido sulla Terra. Quasi tre quarti della superficie terrestre sono coperti d'acqua: l'acqua forma gli oceani, i mari, i laghi e i fiumi e, sotto forma di ghiaccio e neve, le immense distese ghiacciate del Polo Nord e del Polo Sud.

Anche se alzi gli occhi sopra di te e guardi il cielo, vedrai acqua: e non solo se piove! Infatti, esistono grandi quantità di acqua nell'aria, in forma di nuvole o di invisibile vapore acqueo.

L'acqua sulla Terra è dappertutto ed è in grado di assumere varie forme. Scorre nel letto del fiume, nelle gocce di pioggia che cadono dal cielo, nel ghiaccio freddo del frigorifero nelle nostre cucine, ma anche nel vapore bollente che esce dalle pentole sui fornelli. L'acqua è perfino nell'arcobaleno che si forma dopo il temporale.

L'acqua è ovunque ci sia vita, perché l'acqua è vita. Senza acqua non ci sarebbe la vita sul nostro pianeta. Miliardi di anni fa, la Terra aveva un aspetto molto diverso da quello che conosciamo oggi ed era ricoperta da immensi oceani: gli scienziati pensano che proprio in quelle acque nacquero le prime forme di vita, cellule primitive che nell'acqua trovavano sostanze nutritive e un ambiente protetto. Ancora oggi tutti gli esseri viventi, anche se formati da una sola cellula, hanno bisogno dell'acqua. Noi usiamo sempre l'acqua, ma essa non si consuma mai.

Questo accade perché l'acqua sulla Terra si ricicla sempre, in quello che è chiamato "il ciclo dell'acqua". Il calore del Sole fa evaporare l'acqua dagli oceani, dai mari, dai laghi, dai fiumi, dagli stagni, dalle pozzanghere e dalle altre superfici bagnate. Il vapore acqueo sale nell'atmosfera,dove si raffredda e forma le nuvole. Dalle nuvole cade la pioggia, la grandine, il nevischio e la neve. Quest'acqua riempie i fiumi e i torrenti, che alla fine tornano all'oceano e al mare.

Quindi, noi usiamo la stessa acqua più volte ed è anche possibile che un po' dell'acqua che hai bevuto oggi fosse nella vasca da bagno di Archimede, 2200 anni fa!

L'acqua è di tutti? Sì, ma per ora solo in teoria. L'acqua è, infatti, una risorsa scarsa, distribuita in maniera diseguale nel Mondo ed utilizzata male dall'uomo.

Si calcola che nel 2000 un miliardo di persone non aveva acqua potabile in casa. E' quindi importante imparare a conservare e a tutelare questo bene, cercando soprattutto di non sprecarlo.

Solo l'1% di tutta l'acqua che si trova sulla Terra è potabile.

L'acqua è un elemento indispensabile per la vita delle persone, degli animali e delle piante. Nei Paesi ricchi, come l'Europa e gli Stati Uniti, le persone hanno acqua sufficiente per bere, lavarsi e cucinare.

Però spesso in questi Paesi le persone usano l'acqua in modo sbagliato, cioè la sprecano.

Nei Paesi poveri, come l'Africa, l'India e alcune zone dell'America latina, moltissime persone non hanno acqua sufficiente, in molte zone dei Paesi poveri l'acqua è inquinata, cioè contiene sostanze dannose per la salute delle persone.

In questi Paesi, ogni anno, migliaia di persone muoiono o si ammalano gravemente, perché non hanno abbastanza acqua o bevono acqua inquinata.

Nonostante l'enorme quantità di acqua presente sulla Terra, neanche l'1% di questa è disponibile per il consumo umano. In altre parole, agli abitanti del Pianeta è concessa solo una piccolissima parte.

Ecco perché occorre risparmiarla e correggere le abitudini sbagliate.

A cominciare dai comportamenti in casa.

La colpa non è solo dei cittadini, ancora poco abituati ad evitare gli sprechi, ma anche degli impianti rovinati che perdono la maggior parte dell'acqua, prima che arrivi nelle case.

Ma il nostro ruolo è comunque importante.

Piccoli strumenti ed accorgimenti utili per risparmiare acqua.

1) Oltre allo sciacquone con doppio pulsante, ormai diffuso, ci sono piccoli attrezzi da inserire nei rubinetti, come riduttori di flusso o aeratori. Costano poco, sono semplici da usare ed efficaci.
2) Fare abitualmente la doccia, che richiede meno acqua, invece del bagno: solo questo accorgimento consente a una famiglia media di risparmiare ben 125 metri cubi di acqua all'anno.
3) Rubinetto. Rappresenta circa il 16% dei consumi domestici. Sono utili i filtri per rubinetto, riduttori di flusso o aeratori, che miscelano aria al flusso di

(Continua alla pagina successiva)

Continua dalla pagina precedente

L' acqua, risorsa preziosa

acqua e creano un getto più leggero, ma altrettanto efficace.

4) Con lavapiatti e lavatrice, scegliete il ciclo "economico" ed evitare i mezzi carichi: aspettando che la macchina sia piena e avviandola solo al massimo carico si possono risparmiare acqua ed energia.
5) Un carico completo di stoviglie lavate a macchina richiede un minor consumo d'acqua rispetto allo stesso lavaggio fatto a mano.
6) Quando ci laviamo le mani, i denti o ci radiamo, teniamo aperto il rubinetto solo per il tempo realmente necessario: è inutile lasciar correre l'acqua mentre ci spazzoliamo i denti.
7) Il momento migliore per innaffiare le piante non è il pomeriggio, quando la terra è ancora calda e fa evaporare in fretta l'acqua, ma la sera, quando il sole è già calato.
8) Un rubinetto che gocciola o un water che perde acqua possono sprecare anche cento litri al giorno. Una corretta manutenzione o, se necessario, una riparazione contribuiranno a risparmiare tanta acqua potabile.

Gli uomini sono molto creativi ed intelligenti, così come sanno essere distruttivi e sconsiderati. Se capiamo che il nostro ambiente è fragile e unico, allora possiamo darci da fare tutti insieme per mantenerlo in salute e salvare le vitali risorse che ci fornisce.

L'acqua: usarla è un diritto, sprecarla un delitto.

A. Tavaglione, M. Mastromatteo e C. Costante,
IV B Primaria

L'inquinamento delle acque

Ogni abitante della Terra contribuisce allo stato di salute del pianeta, perchè usa le risorse naturali e produce materiali di scarto. Oggi, ci sono più di 6 miliardi di persone al mondo: più numerose sono, maggiori sono i danni che causano con l'inquinamento.

L'inquinamento delle acque

Molte città e fabbriche sono costruite vicino a laghi e fiumi, per sfruttarne l'acqua. Ma alcune città e fabbriche non depurano l'acqua che usano, prima di restituirla ai fiumi e ai laghi. Le acque di scolo possono contenere alcune sostanze velenose, fertilizzanti e pesticidi, usati dalle aziende agricole, ma anche il letame animale. Queste sostanze possono riversarsi in fiumi e laghi. Tutte queste forme di inquinamento rendono fiumi e laghi maleodoranti, uccidono piante e animali acquatici e rendono l'acqua inadatta all'uso delle persone.

É importante ricordare che l'acqua che si inquina oggi può essere quella che si dovrà bere domani.

L'inquinamento marino

Anche oceani e mari sono colpiti dall'inquinamento. Il petrolio riversato dalle navi può sporcare le spiagge e uccidere piante e animali marini. Alcune navi trasportano carichi velenosi o tossici. Se una di queste navi ha un incidente, i veleni finiscono in mare. Anche i veleni e i rifiuti riversati nei fiumi vanno a finire in mare. I veleni si accumulano nel corpo dei pesci, che poi possono essere mangiati da altri animali, compresi gli uomini.

I rifiuti e il riciclaggio

I rifiuti sono un'altra forma di inquinamento. Se vengono abbandonati nell'ambiente o in discariche, possono nuocere agli animali e anche all'uomo:alcuni rifiuti, infatti, contengono sostanze nocive e se vengono bagnati dalle piogge, si infiltrano nel terreno, contaminando il suolo e le acque che scorrono in profondità. La contaminazione, perciò, può arrivare alle piante, che verranno innaffiate con quelle acque, e all'uomo. Gli animali, se vengono a contatto con i rifiuti, possono ingoiare le sostanze tossiche o rimanervi impigliati o intrappolati:ad esempio, non sono rari i casi di delfini o tonni trovati morti sulle spiagge perchè soffocati da sacchetti di plastica che galleggiavano in mare. Molti rifiuti in realtà si possono riciclare (si pensi alla carta, al metallo, al vetro) e in tal modo si possono almeno in parte recuperare risorse utili.

Eliana Ranieri, IV A Primaria

Due sorelle intervistano la nonna

Riflessioni su un mondo che non c'è più

Abbiamo chiesto alla nonna, Eleonora Natalicchio, di parlarci un po' dei suoi tempi. Non si è lasciata pregare; ha cominciato a sciorinare subito, con occhi lucidi, ricordi ormai andati. Ci ha raccontato della scuola non obbligatoria, negli anni Cinquanta, aggiungendo, tra l'altro, che nel nostro paese era presente sola quella elementare. Molti ragazzi, di conseguenza, erano analfabeti.

Il paese era diverso: le strade erano talmente piccole e strette che la gente si scambiava le spezie attraverso le finestre, affacciate una sull'altra. Le famiglie vivevano in una stanza di venticinque metri quadrati, senza bagno. Per i bisogni, utilizzavano *u cantərə,* vaso da notte. Il mattino presto, una ragazza della famiglia lo svuotava dalla rupe.

Non c'era l'acqua e bisognava andare ad attingerla alle sorgenti di Vico del Gargano. Solo negli anni Trenta, ricorda la nonna, arrivò l'acquedotto a Peschici, con le prime fontane pubbliche, dove la gente poteva attingere, situate tre nel paese vecchio e la stessa quantità nella parte nuova. Una era d'abbellimento, posizionata nella villa comunale.

Al contrario di oggi, le famiglie erano numerose, con molte figlie, e tanto povere. La nonna ci ha spiegato i motivi dell'incremento demografico: primo non c'era alcuna precauzione, tutto era affidato al caso; secondo non c'erano i diversivi di oggi - TV, cinema, discoteche, grandi negozi, pub, pizzerie ecc.-, terzo non arrivavano proprio a capire che mettere al mondo un figlio era un'altra bocca da sfamare.

I ragazzi lavoravamo in tenera età, a sei o sette anni.

Le donne andavano, in autunno ed in inverno, a raccogliere le olive, mentre gli uomini si dedicavano alla pesca oppure alla produzione di carbone. Quest'ultimo era venduto e utilizzato, solo raramente, per riscaldare l'ambiente domestico.

Frequenti erano le malattie, che le mamme curavano con una medicina empirica, utilizzando ogni tipo di pianta. La nonna ci ha voluto dare un saggio della sua conoscenza nel campo erboristico, siccome non abbiamo riscontro di quanto ci ha raccontato, invitiamo i lettori a non fare uso di tisane, decotti o infusi descritti nelle cure di seguito.

Febbre: si curava con l'acqua fredda, bagnando un fazzoletto e posizionandolo sulla fronte del febbricitante.

Dolore di pancia: si faceva bere l'acqua in cui era stata cotta la malva.

Dolor di denti: si collocava sul dente dolorante aglio pestato.

Acidità allo stomaco: si preparava un decotto con le radici della gramigna o della camomilla.

Tosse: si predisponeva una tisana con mandorle amare, carrube, fichi secchi, malva, camomilla, alcune foglie d'alloro e un po' di miele. In alternativa, si utilizzavano la resina e le bucce d'arance, disposti sui carboni accesi e si respirava il fumo.

Ferite: per disinfettarle si utilizzava un infuso di foglie e di tegumento d'olivo, poi si poneva sulla ferita un pezzo di corteccia di pino.

Reumatismi: si maceravano dei rametti di rosmarino, strofinati poi sulla parte dolorante.

Gengive sanguinolenti: si guarivano con un decotto di foglie di salvia.

Pelle arrossata: si usava un decotto di salvia.

Puntura d'insetto: si strofinava la salvia sulla zona arrossata dalla puntura. La salvia puliva anche i denti e profumava l'alito.

Malaria: il malato doveva cambiare ambiente, stile di vita e inalare fumo amaro prodotto da rametti verdi d'olivo bruciati.

Alta pressione: si facevano cuocere le foglie d'olivo, si filtrava poi l'acqua che andava ingerita, un bicchiere, ogni mattina. In alternativa, si curava con le sanguisughe.

La sanguisuga è un verme diffuso in acque melmose e stagnanti, caratterizzato da due ventose che gli permettono di attaccarsi. Si mette sulla pelle dell'ammalato al quale succhia il sangue. Si stacca con un po' d'olio, mentre la ferita continua a sanguinare con il successivo abbassamento della pressione.

Stitichezza: si consumano carrube verdi.

Eleonora e Giusy Biscotti, I C e IIIA, Media

Il Carnevale peschiciano

Classe IB Media

Il carnevale peschiciano si festeggia così: la mattina del 23 febbraio, chiamata *martedì grasso*, si mangiano, in abbondanza, maccheroni fatti in casa con il ragù di carne, e come dolci le chiacchiere.

Una nostra tradizione è quella di preparare un maccherone più lungo degli altri, e chi lo trova nel proprio piatto si dice che è *nu magna magnə* (in italiano un golosone).

I bambini da i due anni in poi si vestono come i loro cartoni animati preferiti e vanno in giro per il paese,con i coriandoli e stelle filanti. Lo stesso giorno si organizza una processione e si brucia un fantoccio chiamato appunto "Carnevale"con sembianze umane e abiti veri e propri.

La *Champions League*

La *Champions League* è la competizione calcistica più ambita al mondo.

Vi partecipano le migliori squadre d'Europa.

Nelle nazioni più titolate d'Europa vanno in *Champions* le prime 4 squadre, la prima e la seconda classificata passano direttamente alla fase a gironi, mentre la terza e la quarta vanno ai preliminari.

Invece per le nazioni come la Finlandia, la Turchia e la Romania passano in Champions solo le prime classificate. I campioni dell'edizione precedente, anche se non si classificano nei rispettivi campionati nelle prime 4 posizioni, sono ammessi di diritto al torneo.

Attualmente i campioni in carica sono gli inglesi del Manchester United che hanno battuto ai rigori i connazionali del Chelsea per 5 – 4 a causa di un errore del capitano del Chelsea, John Terry, che è scivolato al momento di tirare a causa del terreno viscido per la pioggia.

Le 32 squadre qualificate vengono divise in 8 gironi di sola andata; le prime 2 classificate di ogni girone passano agli ottavi di finale.

Dopo uno stop di due mesi, vengono formati i calendari in modo molto semplice: le squadre vengono divise in prima e seconda classificata dei gironi, vengono estratte in modo che si scontreranno prime contro seconde classificate.

Mentre in Europa esiste la Champions League, nel resto del mondo c'è la Coppa Libertadores.

I vincitori di Champions e Coppa Libertadores si affrontano per la Coppa Intercontinentale. Recentemente, il Manchester United ha vinto anche questo prestigioso trofeo con un risultato di 1 – 0 grazie ad un goal del solito Rooney.

Loris D'Arenzo, Marco Ranieri, Francesco Gentile
e Gaetano Ranieri , I A Scuola Media

Non solo divertimento, ma anche duro lavoro

I valori trasmessi dallo sport

Oggi in Italia molti ragazzi e ragazze praticano sport che in genere aiuta a mantenersi in forma.

La maggior parte delle ragazze praticano la danza, mentre i ragazzi soprattutto il calcio.

In America gli sport più seguiti sono il tennis, il football, il basket e il rugby.

Invece, in Italia gli sport più comuni sono il calcio, la danza, il nuoto, le arti marziali, lo sci, l'atletica e la pallavolo.

Ogni quattro anni hanno luogo le Olimpiadi, la più grande rassegna sportiva al mondo, che ci insegna quanto sia importante lo sport per avvicinare i popoli.

Molti ragazzi si interessano tanto allo sport e vi dedicano molto tempo ed energie.

Infatti, l'attività sportiva non è soltanto un divertimento, ma è anche un duro lavoro.

Ricci Pia, Ricciardelli Valentina, Tavaglione Alba
Tavaglione Michaela e Vecere Valentina, I A Media

Il Carnevale a Pèschici

Il Carnevale, come in ogni altra parte del mondo, si festeggia in maschera anche a Peschici. È una festa per i bambini ed anche per gli adulti. Negli anni trascorsi, il Carnevale era di gran lunga diverso. La gente si camuffava in modo semplice, utilizzando indumenti ormai logori e consunti e maschere dal basso costo. Era una vera e propria festa, anche le persone anziane si mascheravano.

Le maschere bussavano alle porte, erano accolte con gioia. Dal nulla, nasceva una festa da ballo. Oggi, invece, solo i bambini si vestono da maschera. Quest'anno come negli anni passati, anche a Peschici si organizzano i carri. Il promotore dell'iniziativa è Antonello Bonsanto, coadiuvato da Mario Fasanella e da qualche altro giovane.

Antonello sta preparando dei balletti per Carnevale e altre cose … Si dice che a Carnevale ogni scherzo vale!

M. D'amato, A. D'Aprile e M. Zaffarano, II A Media

Un valore essenziale anche per i ragazzi di oggi

L'amicizia, meravigliosa avventura

L'amicizia è un valore molto importante nella vita di tutti, infatti non riesco ad immaginare quale immenso, piatto deserto possa essere l'esistenza di un ragazzo della nostra età senza amici.

Molto spesso siamo portati a definire "amici" tutte quelle persone con le quali abbiamo dei rapporti frequenti, con cui scambiamo quattro chiacchiere o usciamo il sabato sera e non ci rendiamo conto che in realtà la maggior parte di costoro sono dei semplici conoscenti, l'amico è ben altro: è colui con il quale possiamo sempre e comunque essere noi stessi, senza veli, senza finzioni, che conosce tutti i nostri pregi ma anche i difetti e nonostante ciò non ci chiede di cambiare; una persona alla quale sentiamo di poter confidare i nostri pensieri, i segreti più intimi, senza timore di essere giudicati; è colui al quale possiamo dare tutta la nostra fiducia sicuri che non ci tradirà mai; all'amico puoi chiedere una mano senza che lui pretenda un tornaconto personale; è chi ti resta vicino non per cosa hai, ma per chi sei; che prova gioia a stare con te, anche se non condivide necessariamente tutti i tuoi interessi. Gli amici non sono nostri "cloni", ma un completamento di noi stessi, con i quali si crea una perfetta sintonia per cui, anche senza bisogno di grossi discorsi, l'altro sa già cosa vuoi dire e viceversa, anzi l'amico è colui con il quale puoi anche stare in silenzio. La cosa più importante in un rapporto di amicizia, secondo noi, è il rispetto unito naturalmente alla sincerità, alla comprensione ed alla reciproca complicità.

L'amicizia è un legame profondo e confidenziale che unisce due o più persone, infatti questo sentimento ha un pregio fondamentale: si può distribuire tra molte persone senza che nessuno di essi si senta sottovalutato. Il "gruppo" vive importanti e decisive esperienze che restano indimenticabili nella vita di ogni ragazzo, ma è fondamentale che all'interno dello stesso ognuno trovi lo spazio necessario per esprimersi, confrontarsi, condividere, mantenendo una certa libertà di scelta.

Per nostra fortuna e grazie al nostro carattere aperto ed estroverso riusciamo ad avere dei buoni rapporti di conoscenza con tutti e di vera amicizia con alcuni, non molti però; ma anche la persona più introversa comunque riesce a stringere dei bei rapporti di amicizia con una o più persone proprio perché con queste si sente perfettamente a suo agio e non teme giudizi.

La maggior parte delle amicizie importanti sono rappresentate dagli amici frequentati sin dall'infanzia con cui si ha condiviso esperienze belle e brutte, risate e lacrime e perché no anche un sacco di giochi e scherzi; i veri amici sono molto uniti, scherzano e si divertono molto, inoltre si aiutano nella crescita e vivono insieme esperienze.

É chiaro che frequentandosi regolarmente, quasi giornalmente, si influenzano reciprocamente su ad esempio gusti musicali, di abbigliamento, di letture ecc. mentre, per quanto riguarda la personalità, è piacevole ascoltare i consigli degli amici perché sono spesso sinceri e giusti. Noi adolescenti, ovviamente, sappiamo essere anche dei gran testardi e agire di testa nostra!

Crediamo che la vera amicizia esista davvero, basta trovare quella persona o persone con cui condividere questa meravigliosa avventura.

Michela Apruzzese e Lilly Delli Muti, III A Media

Redazione

Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° Grado		
Docenti:	**Docenti**		**Classi**
Lina Biscotti Iolanda Di Nonno	Rosa Ciannameo Maria Pezzano Anna Maria Marinozzi	Maria Loreta Soldano Pasquale De Nittis Teresa Aliberti	**I A, II A, III A,** **I B, II B, III B,** **I C, III C**
Classi: V A e B; IVA e B			

Scuole Superiori			
Alunni			**Docenti**
Dylan Tedeschi Antonietta Mongelluzi Vincenzo Ottaviano Daniele Tedeschi	Elia De Nittis Daniela Biscotti Davide Maggiano Giovanna Tedeschi	Vincenzo De Nittis Domenico Ottaviano Pietro Di Spaldro Michele De Nittis	Angelo Piemontese

Foto: Santino Costantino, Domenico Ottaviano **Impaginazione e grafica**: Prof. Angelo Piemontese.